ARCHIVIO STORICO

N. 194 — GIORNO — Domenica-Lunedì 14-15 — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Domenica-Lunedì 14-15 Luglio — GIORNO — N. 194

LE INSERZIONI
si pagano in ragione di centesimi 25 per linea di corpo 8 in 4ª pag.; Centesimi 50 in 3ª pag.; dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. in Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero . . . 48 24 12
Estero — qualunque destinazione . . 80 40 20
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

CAMERA DEI DEPUTATI

Interrogazioni - La prigionia dell'ingegnere Capucci. Il regime degli alcools - Si pone il voto di fiducia. La Camera non è in numero.

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

Seduta pomeridiana del 13 luglio.
Roma, 13 (sera).

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle 14.

Pel funerale di Carlo Alberto a Torino.

Il PRESIDENTE delega i deputati che si troveranno in Torino il 29 luglio corrente a rappresentare la Camera ai solenni funerali che avranno luogo in memoria di re Carlo Alberto.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE, sopra proposta della Giunta per la verificazione dei poteri, dichiara convalidata la elezione del Collegio di Terranova di Sicilia in persona dell'on. Pariamenghi-Crispi.

Lettura di proposte di legge e di una mozione.

MINISCALCHI, segretario, legge una proposta di legge dei deputati Badini, Brin, Biscaretti e Ferrero di Cambiano per una lotteria di una casa del cavaliere Denis a beneficio della Congregazione di carità di Torino; una proposta di legge dei deputati Imbriani Poerio, Bovio, Pantani e Deslicoli circa provvedimenti per i danneggiati della peronospora della provincia di Bari.

Dà lettura quindi della seguente mozione:

« La Camera, ricordando come nell'art. 10 della « legge 25 febbraio 1862 sia detto che sarà provveduto con legge speciale al miglioramento degli stipendi del personale negli istituti tecnici, nelle - scuole tecniche e nelle scuole normali; ricordando - dei pari come tale disposizione; conferma a giu- « stizia, che anche sanzionò da un voto espresso - dalla Camera stessa il 25 giugno 1892 durante la discussione del bilancio della pubblica istruzione, - invita il Governo a dare opera sollecita perchè « sia adempiuto ai detti ufficiamenti.

« *Rampoldi, Dertilofero, Ricciardi, « Lazzaro, Marazza.* »

Sulla prigionia dell'ing. Capucci.

TAROSI interroga il ministro degli affari esteri per sapere quanto vi sia di vero nella notizia dell'arresto dell'italiano ingegnere Capucci residente nella Scioa.

IMBRIANI parimenti interroga per avere notizie dell'ingegnere Capucci delegato del Governo italiano alla stazione di Let Marefia, nello Scioa.

BLANC è lieto che gli sia offerta occasione di ripetere che si diffondano voci ferse incaute. L'ingegnere Capucci, uno dei più attivi commercianti italiani in Africa, non ha nessuna dipendenza dal Governo italiano. Dopo la campagna del Mareb, l'ingegnere Capucci recavasi a fare una escursione commerciale industriale, nello Scioa senza temere che questa campagna potesse recargli ostacolo. La notizia della sua cattura va accolta con molta riserva. Invita quindi gl'interroganti ad attendere con calma ulteriori informazioni.

TAROSI non comprende come dopo quattro giorni da che è giunta la notizia della cattura non si abbiano ancora informazioni precise intorno ad essa.

Di fronte alla situazione che si prepara in Africa, di fronte alla notizia dell'arrivo in Italia del generale Baratieri, egli è indotto a dubitare che la cattura sia vera.

IMBRIANI nota che il ministro ha ammesso che siamo in guerra con Menelik.

BLANC rammenta che in diritto internazionale si possono qualificare guerra le operazioni di difesa contro un protetto ribelle. Vi possono essere delle ostilità intermittenti, ma Menelik, in diritto è un protetto italiano in virtù di atti europei, e l'Italia deve ha piantato la sua bandiera non la ritira. (*Vive approvazioni.*)

Quanto alla venuta in Italia del generale Baratieri, essa dovrebbe confortar tutti e calmare ogni apprensione. (*Bene!*)

IMBRIANI avrebbe desiderato maggior precisione di linguaggio intorno ai nostri rapporti con Menelik per la importanza internazionale di tali rapporti. Quanto alla cattura del Capucci, fa silenzio di non aver dinnanzi le desiderate notizie.

Gli operai degli stabilimenti militari e la ricchezza mobile.

SANGUINETTI, BAGNI e FASCE interrogano se e quali fondamento vi sia nella voce corsa che gli operai negli stabilimenti militari debbano essere assoggettati all'imposta di ricchezza mobile a mezzo di ruoli.

BOSELLI crederebbe che le mercedi degli operai furono sempre soggette all'imposta di ricchezza mobile, e che la medesima si applicherà ora ad essi per ruolo, come a tutti gli altri contribuenti, perchè possano fruire di tutte le esenzioni stabilite dalla legge.

SANGUINETTI non crede che le scarse mercedi di cui si tratta siano soggette all'imposta di ricchezza mobile, nè che si possa applicarla per i ruoli, perchè gli operai degli stabilimenti militari sono pagati in ragione della durata del lavoro, che non è costante.

Inoltre crede che sarà maggiore la perdita dell'erario che il guadagno, perchè le spese di esecuzione supereranno i pochi milioni che si faranno.

***

BARAZZUOLI presenta la relazione dei provvedimenti contro la filossera attuati nel 1894, ed un disegno di legge sull'istituzione pei magazzini generali per gli zolfi in Sicilia.

Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

FRASCARA considera l'allegato *D* come una completa trasformazione della legislazione vigente sugli spiriti, trasformazione che egli ritiene riuscirebbe di grave nocumento all'agricoltura ed all'enologia. Loda tuttavia il ministro di non avere elevato la tassa di fabbricazione e di avere abolito la tassa di vendita degli spiriti e il *drawback* sul vino; trova però eccessive le misure di vigilanza e troppo elevato l'abbuono concesso per la fabbricazione dell'aceto con gli spiriti, non meritando incoraggiamento simile industria.

Mentre avrebbe compreso che per ragioni finanziarie si fosse elevata la tassa, non comprende che si siano diminuiti gli abbuoni, ritenendo inesatto che gli abbuoni siano stati cagione della diminuzione degli introiti, perchè tale diminuzione è immaginaria, e che non si possano compromettere le sorti di industrie nascenti che pure interessano l'avvenire dell'economia nazionale.

Voci: « La chiusura ».

PARPAGLIA parla contro la chiusura, trattandosi di una delle più gravi questioni che possano interessare l'agricoltura italiana.

La chiusura è approvata.

BOSELLI si riserva, discutendosi gli articoli, di rispondere ai vari oratori.

Approvasi l'art. 1 dell'allegato *D*.

PRESIDENTE dà lettura dei seguenti emendamenti all'art. 2 proposti dall'on. Pantano: « Sostituire al primo comma: Le materie prime impiegate nella fabbricazione degli spiriti e nell'aceto di vino non sono soggette a dazio di consumo. » All'ultimo comma: « I residui della rettificazione non potranno essere messi in commercio se prima non saranno stati adulterati a spese delle parti, e in secondo le prescrizioni dell'Amministrazione delle gabelle in guisa da escludere ogni possibilità del fatto uso come sostanze alimentari.

BOSELLI non può accettare il primo emendamento, non ostante che riconosca la bontà della causa che Pantano difende. Considera superfluo il secondo, ma se l'on. Pantano vi insiste non ha difficoltà ad accettarlo.

PANTANO spiega le ragioni che lo determinarono a presentare le sue proposte, pregando il ministro di consentire anche sulla prima, la quale mira ad uno scopo di giustizia e d'igiene.

PAROLA, relatore, si unisce alle dichiarazioni del ministro circa gli emendamenti dell'on. Pantano.

BOSELLI osserva che il primo emendamento dell'on. Pantano favorisce le piccole e numerose fabbriche di aceto, intralciando l'opera dell'Amministrazione.

L'emendamento dell'on. Pantano è precisato; si approva il secondo (ed anche l'art. 2° dell'allegato *D*) coll'aggiunta proposta dalla Commissione.

PANTANO domanda che si sospenda l'art. 3 fino a quando sia approvato l'art. 4.

VALLI EUGENIO: « Si possono discutere tranquillamente »

BOSELLI consente.

OTTAVI dice che l'agricoltura sarà più danneggiata dalle disposizioni relative ai vini che da quelle che si riferiscono alla vinaccia, dappoichè colla riduzione dell'abbuono sull'alcool dei vino se ne rende impossibile l'esportazione, e si fanno pesare sul mercato almeno 150,000 ettolitri di vino, che sono ora adoperati per distillarli.

Dice che è pericolosa illusione il credere di favorire l'industria del cognac, la quale non può sussistere che in determinate zone e indipendentemente da ogni legislazione. Dimostra l'importanza economica che ha pel nostro Paese la coltura della vite, che, oltre al resto, è meravigliosamente colonizzatrice; è dunque dovere dello Stato proteggere questa coltura essenzialmente italiana contro la concorrenza mondiale; ora è certo che una parte non lieve del nostro vino è per circostanze molteplici destinato alla distillazione.

Epperò l'oratore, non amando sperare che la presente legge sia per essere respinta, prega il ministro di farsi almeno autorizzare ad aumentare, quando lo creda necessario, l'abbuono nella distillazione del vino. Raccomanda anche all'onorevole ministro di studiare provvedimenti atti a favorire lo zuccheraggio dei vini.

All'on. Giusso, che lamentò essere stato letto in questa materia del regime fiscale degli alcool l'interesse del Mezzogiorno, risponde che colla famosa cifrasola coll'Austria furono invece sacrificati gli interessi del Piemonte. Ciò che vi ha di peggio, si è che, mentre si colpiscono parecchie importantissime industrie italiane, con danno enorme di migliaia operai italiani, non s'arreca neppure un sensibile e certo vantaggio all'erario. Respinge perciò questa proposta, convinto di compiere, così facendo, un suo stretto dovere. (*Approvazioni*)

Venendo all'argomento, osserva che noi dobbiamo produrre i vini anche per distillarli, poichè la distillazione dei vini costituisce una importantissima industria italiana.

Ma perciò appunto non può approvare che si abolisca quella disposizione le quali tenderano appunto a favorire questa industria. Nota poi che un buon alcool utilice è necessario sotto l'aspetto così economico come igienico per la produzione del buon marsala.

Dimostra che anche il 35 0/0 di abbuono non è sufficiente, perchè l'alcool utilice possa reggere alla concorrenza dell'alcool assoluto. Rileva che nessuna ragione sufficiente abbiasi il ministro per giustificare l'abbandono del regime vigente. Crede quindi la proposta assolutamente inaudita e ritiene indispensabile che la Camera, prima di votarla, ne studii accuratamente le probabili conseguenze.

PARPAGLIA non può approvare la proposta del Governo, che non si giustifica nè dal punto di vista economico nè dal punto di vista fiscale.

L'oratore espone poi particolarmente le conseguenze dannose che i provvedimenti proposti avrebbero per la Sardegna, ove l'industria vinicola già si dibatte fra tante altre difficoltà, e dimostra che in quell'isola la distillazione dei vini è talvra indispensabile per realizzare qualche utile dalla coltura della vite.

Bilancia che su questo proposito non vorrà farsi questione di partito, ma tutti saranno concordi nel tutelare gli interessi della viticultura italiana. Se dunque il ministro non introdurrà profonde modificazioni al disegno di legge l'oratore voterà contro.

MONTAGNA, riandando brevemente i precedenti della tassa posano di noi, dimostra che il concetto di favorire la distillazione delle vinacce prevalse fino dal 1869 nella nostra legislazione. Esamina poi i risultati del regime fiscale che ebbe vigore fino dal 1889 e dimostra con cifre come tale regime sia stato sotto ogni punto di vista il più favorevole così per l'economia come per la finanza.

Passando ad esaminare la legge del 1890 dimostra come con questa non si rese alcun servizio alla distillazione delle vinacce, e che allora cominciò inoltre il disagio vero dei distillatori di cereali.

Nega poi che dagli ultimi rimaneggiamenti della imposta il Governo possa ritrarre il beneficio che si promette di 1,700,000 lire all'anno. E con cifre dimostra che esse sarà molto minore di quella prevista.

COLOMBO, aggiungendo all'aggiunta dell'on. Valle, dimostra come le riforme proposte dal ministro favoriscano l'alcool straniero e specialmente quello austriaco a danno di quello italiano perchè la protezione, da 14 lire al quintale, viene ridotta a 12 e qualche frazione. Propone quindi di aggiungere in fine dell'articolo il comma seguente:

« Oltre ai soddetti abbuoni è accordato un *sole* « stradale di 1 0/0.

VALLI E. svolge la seguente aggiunta all'art. 4° dell'allegato *D*, sottoscritto anche dagli onorevoli Sanguinetti, Ceriana-Mayneri, Torlonia, Nalli, Turbiglio G., Minelli e G. Carlo Basso:

« Verrà accordato l'abbuono del 2 0/0 a titolo di « *sole* stradale a tutto lo spirito di produzione successivo nel momento in cui esce dalle rispettive « fabbriche. »

Dimostra come l'alcool austriaco, giovandosi del regime delle tare dei *sali* di glaubera, dei premi di esportazione e di altre cause, faccia una concorrenza disastrosissima al nostro.

L'abbuono del 2 0/0 concesso all'alcool nostro non basta a controbilanciare tanti vantaggi; perciò prega il Governo di accettare la sua proposta, che concede un altro abbuono del 2 0/0 o almeno ad accettare quello dell'on. Colombo che lo concede in misura dell'1 0/0.

Voci: La chiusura! la chiusura!

BOSELLI risponderà dopo che tutti gli emendamenti saranno svolti.

BALENZANO presenta la relazione sul disegno di legge relativo al credito fondiario.

PANTANO svolge un emendamento firmato anche dagli onorevoli Daneli, Vischi, Cirmeni, De Bella, Agnglia, Racconisi, Fazzi, Imbriani, Geraveti, Crodaro, Celli, Vienna, Frascara, Salaris, Di San Giuliano, Pini, Grassi, Pasini, Delvecchio, Ottavi, Giovanelli, Nicastro, Giordano-Apostoli, Calvanesi, Caterina, Tentoscca, Panzini, Pais, Episcopo, Pipitone e N. Colaianni.

Con questo emendamento si propone di costituire gli emporeni *A*, *B*, *C* dell'articolo 4° dell'allegato *D* i seguenti:

A) Del 7 0/0 per le fabbriche che distillano l'amido e le sostanze amidacee, come i cereali, il riso, la farina, le patate, i residui della fabbrica o della raffineria dello zucchero (melassi, ecc.), le barbabietole ed i tartufi di canna (*topinam*). *Sours*

B) Del 17 1/2 0/0 per le distillerie dell'alcool dalle frutte, dalla vinaccia, dalle fecce del vino, dal miele e dalle altre materie non comprese nella lettera *A*.

C) del 24 1/2 0/0 per la distillazione del vino.

D) del 21 0/0 e di 28 0/0 rispettivamente per le fabbriche esercitate dalle Società cooperative, secondochè distillano materie contemplate nella lettera *B* o nella lettera *C*.

Protesta che il voglia, in certo modo, staggire alla discussione, giacchè non si ammette che, dopo che il ministro abbia parlato, si possa rispondere ai suoi argomenti.

BOSELLI rileva prima di tutto come la riforma del regime degli alcools siano stati già nella Camera ampiamente discussi. Venendo all'argomento, trova che si è mutato il regime degli abbuoni al solo scopo fiscale, poichè era convinto che gli alcools in Italia non devono all'erario quanto potevano dare.

Questo e non altro è stato la ragione dei provvedimenti del Ministero, il quale non può avere alcun motivo di favorire la distillazione dei cereali a danno di quella delle vinacce e del vino, le grandi distillerie a scapito delle piccole.

Dimostra con copia di dati statistici essere affatto insussistente il preteso favore verso le grandi distillerie di cereali a scapito delle distillerie agricole e confuta le argomentazioni in proposito dell'on. Pantano. Si disse l'agricoltura danneggiata per la protezione concessa a talune industrie, ma bisogna per ricordare che quando negli anni scorsi l'agricoltura non per sua colpa, ebbe chiusi i principali mercati, fu la risgolina vita industriale che salvò l'economia nazionale.

Certamente l'agricoltore non può non preferire una revisione della tassa sugli spiriti ad altri balzelli, come, ad esempio, all'aumento di un decimo sull'imposta fondiaria. Del resto, che l'agricoltura e l'industria non si danneggino, ma si completino a vicenda, lo dimostra ad evidenza l'esempio della Lombardia, ove l'agricoltura non è mai stata rigogliosa dell'industria.

All'on. Ottavi dice che studierà il problema dello zuccheraggio dei vini; è poi dolente di non poter accettare nè l'emendamento dell'on. Colombo, nè quello dell'on. Valli, nè quello dell'on. Pantano, opponendovi ragioni di finanza.

Conclude sperando la Camera a votare anche questa proposta organicamente connessa con tutti gli altri provvedimenti finanziari presentati dal Governo per combattere vittoriosamente il disavanzo.

« Chiudete ogni falla — dice il ministro — se volete che la nave della finanza italiana prenda il carso! » (*Approvazioni*)

FIROLA, relatore, espone i criteri che devono governare questa materia degli abbuoni. Dimostra che la legge del 1880 fallì completamente il suo scopo, che era di portare un sollievo nel prezzo della materia prima ed enumera anche i non buoni effetti finanziari ed economici della legge stessa.

Afferma che la nuova legge, mentre arrecherà sensibile vantaggio all'erario, non danneggierà punto l'industria enologica.

GIUSSO, per fatto personale, si dichiara lieto che l'on. Ottavi abbia autorevolmente sostenuto la sua tesi. Afferma che tanto le regioni del Mezzogiorno quanto quelle del Piemonte avranno ugualmente a dolersi del nuovo regime che il Governo propone.

PANTANO, a nome anche dei suoi amici che sottoscrissero il suo ordine del giorno, fa rilevare e dichiara che si tratta di una questione meramente economica e non politica.

CRISPI (*segni di attenzione*) dichiara che il Governo non può accettare alcuna modificazione a questo art. 4, che è la base della legge. Prega la Camera di votarlo quale fu proposto, così impedendo l'intervento della Romana. In caso contrario il Governo lascierà alla Camera la responsabilità del suo voto. Interpreterà il voto della Camera, qualora sia favorevole all'emendamento Pantano, come un voto contrario al Ministero. (*Commenti*)

LAZZARO è dolente che il Governo abbia posta la questione di fiducia, che è e deve essere assolutamente estranea a queste discussioni. Nè ed altri amici, per cagione favorevole alla politica del Gabinetto, si riservano piena libertà di azione.

PANTANO prega vivamente l'onorevole presidente del Consiglio di non voler insistere nel porre la questione di fiducia, assicurando che ogni movente politico è affatto dal pensiero suo e di quelli che votarono con lui. (*Rumori*)

PRESIDENTE avverte che sull'emendamento Pantano è stata chiesta la votazione nominale.

APRILE, a nome di altri colleghi siciliani, dichiara di aver piena fiducia nel ministro, ma che non crede di poter approvare l'articolo senza qualche modificazione. Perciò essi si asterranno dal voto.

SALARIS aveva firmato l'emendamento Pantano, ma, procedendosi all'appello nominale, dopo la dichiarazione del presidente del Consiglio voterà pel Ministero.

PINI, essendo stata posta la questione di fiducia, voterà per il Ministero. (*Commenti animati*)

Il PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'emendamento Pantano.

LACAVERA, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE è dolente di annunziare che la Camera non è in numero.

La votazione nominale sarà rinnovata alla seduta di lunedì.

Lunedì seduta alle ore 14.

La seduta è tolta alle ore 20.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 15,25:

Quantunque il tempo siasi rimesso al fresco, nell'aula i deputati non appaiono che quali *rari nantes*.

Le interrogazioni si svolgono fra l'indifferenza generale; soltanto quella relativa all'ingegnere Capucci riesce alquanto interessante, offrendo modo all'on. Imbriani di venire in sussidio all'on. Tarosi, pigliando abilmente la mira il ministro Blanc, il quale si mostrò veramente infelice nella sua replica.

Imbriani gli grida: « Ma che di parla ora di ostilità intermittente, mentre poco fa ci disse apertamente che siamo in guerra con Menelik? Se non ci sono spiegarsi (*viso*) luci quel posto. »

Blanc, sempre più balbuziente, ribattè con frasi incomprensibili.

Imbriani fa un'altra sfuriatella contro la politica africana, quindi conchiude: « Intanto prendiamo atto che il ministro non si dissimula niente. » (*Ilarità*)

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,45:

La seduta continuò monotona, fra la svogliatezza generale, finchè, verso le 19,20, sorse l'appello nominale chiesto dall'Estrema Sinistra sull'emendamento dell'on. Pantano sugli spiriti. L'on. Crispi, tentennante, mise e non mise la questione di fiducia, avendo subodorato che non pochi ministeriali erano favorevoli all'emendamento. La mezza questione di fiducia posta dal Governo non giovò certamente al suo prestigio, mentre dimostrò che l'ascendente di Crispi sulla Maggioranza va affievolendosi. Parecchi notissimi ministeriali, come Lazzaro, Aprile, Castorina, Agnglia, Montagna, ecc., votarono a favore dell'emendamento, cioè contro il Governo, o si astennero, o scomparvero.

Intanto la testardaggine del Governo ebbe l'unico effetto di far perdere parecchie ore, impedendo anche la seduta di domani, che ad ogni costo l'on. Crispi voleva.

Nell'appello nominale sulla questione dei vini votarono no e quindi per il Governo i deputati piemontesi: Biscaretti, Canegallo, Danco, Ercole, Farinet, Farraris, Cambiano, Frola, Gianolio, Marazio, Raggio, Ricci e Scotti.

Votarono *sì*: Bria, Carotti, Chiapusso, Frascara, Sineo, Ottavi.

Erano assenti: Badini, Bogliolo, Borgatta, Buttini, Calleri, Calpini, Casana, Cerlana, Chiapporo, Chiesa, Compans, Coppino, Delvecchio, Facta, Galimberti, Giolitti, Giovanelli, Lausotti, Lucca, Marsengo, Palberti, Peroni, Peyrot, Pinchia, Pullino, Rovasenda, Siccardi, Trompeo e Turbiglio.

Il Re andrà nella Valle d'Aosta.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 17,20:

Il Re ricevendo oggi l'on. Farinet, lo trattenne; s'informò minutamente delle condizioni e dei bisogni della Valle d'Aosta e promise che avrebbe presto visitato Aosta in occasione d'una caccia allo stambecco che avrà luogo in Valsavarenche, ove Umberto si recherà dopo che saranno chiusi i lavori parlamentari.

Il perchè della legge sul 20 settembre.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 9:

La proposta di legge sulla festa civile del venti settembre è nata così:

L'on. Monotti Garibaldi pregò Vischi di riproporre il progetto (Pareva, dicono, già preparato nel 1891).

Vischi aderì, ma volle prima essere sicuro dell'approvazione di Crispi.

Menotti Garibaldi interpellò Crispi, il quale rispose: *Dilegli che faccia pure.....*

Questo *faccia pure* pare abbia una storia. È una piccola vendetta contro il Vaticano.

Pare che si contasse, anzi che fosse stata promessa, la revoca del *non expedit*..... per le elezioni politiche.

Non si sa come, nè perchè, all'approssimarsi delle elezioni non solo non venne la revoca del *non expedit*, ma venne invece una solenne conferma con non ricordo più quale lettera del Papa.

Fede irae.

La proposta dell'on. M. Garibaldi all'onorevole Vischi — la richiesta dell'approvazione del ministro — il permesso accordato — e le parole pronunciate ieri, tutto questo, insomma, è una piccola vendetta contro il mantenuto *non expedit*.

La venuta di Baratieri in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,55:

La *Tribuna* dice: « È probabile che il generale Baratieri s'imbarchi a Massaua per venire in Italia sul piroscafo che parte di là il 17 corrente. » Aggiunge che i circoli militari si mostrano convinti che durante il suo soggiorno in Italia, il quale durerà poco più d'un mese, il più perfetto accordo si produrrà tra il Governo dell'Eritrea ed il Governo centrale. La *Tribuna* termina dicendo: « Se le nostre informazioni sono esatte, Baratieri non tanto chiederebbe rinforzi d'uomini quanto invii di armi e munizioni che lo pongano in grado di poter armare le truppe indigene che raccoglierebbe sul luogo. Ed è forse un questo metodo di difesa che si ha qualche discordia di pareri anche nella Colonia. »

Secondo l'*Italia Militare*, Baratieri arriverebbe a Napoli il 27 luglio.

Per il prefetto di *Propaganda Fide*.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,20:

Stamane alla *Propaganda Fide* si solennizzò il giubileo episcopale del cardinale Ledochowski; vi fu un grande ricevimento con intervento del Sacro Collegio e della Curia Pontificia. Domani mattina il cardinale celebrerà Messa solenne nella Cappella di *Propaganda Fide*.

I Consigli Comunali disciolti.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,20:

Nell'anno amministrativo testè terminato si sciolsero complessivamente novantaquattro Consigli comunali.

Senato del Regno.

(*Per filo telegrafico speciale alla Stampa*).

Seduta pomeridiana del 13 luglio.
Roma, 13 (sera).

Presidenza del presidente Farini.

Il segretario legge un sunto di petizioni.

Il PRESIDENTE comunica un messaggio col quale il presidente della Camera trasmette il progetto per dichiarare il venti settembre festa civile.

Su proposta di CANCELLIERE no è votata l'urgenza ed è deferita alla presidenza la nomina d'una Commissione di cinque senatori per l'esame di quel progetto.

Comunica pure un decreto reale col quale il commendatore Giorgio Mosi, consigliere alla Cassazione di Roma, è nominato Regio Commissario per assistere in Senato la discussione del progetto di legge consolare.

Propone e il Senato approva che i senatori residenti in Torino rappresentino il Senato ai funerali commemorativi del re Carlo Alberto. Dà atto al senatore Cremona delle sue dimissioni da membro della Commissione di vigilanza alla Cassa dei depositi e prestiti.

Si accordano parecchi congedi.

SARACCO presenta la stato di previsione della spesa per il Ministero dei lavori pubblici, esercizio 1895-96.

Infine presenta un progetto relativo alle tramvie a trazioni meccaniche e ferrovie economiche e propone che venga trasmesso alla stessa Commissione che già lo esaminò nel 1892.

Resta così stabilito.

CALENDA presenta quattro progetti relativi alla procedura penale; su proposta del ministro se ne deferisce l'esame ad un unico Ufficio composto di dieci senatori.

La prigionia dell'ing. Capucci.

Il PRESIDENTE dà comunicazione di una domanda d'interrogazione del senatore Bonvicini al ministro degli affari esteri sull'arresto avvenuto all'estero dell'ing. Luigi Capucci di Lugo.

BLANC: La voce dell'arresto si sparse nell'Eritrea, ma non fu nè accertata nè confermata. Si attendono informazioni in proposito. L'ing. Capucci è in escursione dal 15 maggio per ragioni non personali.

Le ultime notizie date da lui assicurarono che egli si reputava tranquillo. La famiglia il 10 corrente chiese informazioni. Il ministro il 10 a sera le trasmise quanto sapeva. L'ing. Capucci non è impiegato nè dell'Italia, nè di Menelik. È un pioniere che rifugge dal sollecitare l'azione del Governo. Appena giungano informazioni, il ministro la comunicherà.

Elogia l'attività commerciale del Capucci.

BONVICINI prende atto e ringrazia.

***

PRESIDENTE comunica una domanda di interpellanza del sen. Cialdini sugli accordi fra la Russia, l'Inghilterra, e la Francia sulla interpretazione ed applicazione dell'art. 6 del trattato di Berlino.

BLANC propone che l'interpellanza si svolga in occasione della discussione del bilancio degli esteri.

CAVALLETTO acconsente.

Discussione del progetto:

Approvazione del piano regolatore di Genova

Senza discussione si approvano i primi due articoli del progetto.

GADDA all'art. 3 si meraviglia siasi fissato il termine di tre anni per compiere i lavori e chiede uno schiarimento.

CALENDA, relatore, spiega quel termine che impressionò anche l'Ufficio Centrale. Chiede spiegazioni al Governo che stanziò i precedenti. Da queste conclusioni indagini trasse la convinzione che il termine di tre anni corrisponda ai dati della legge.

GADDA ringrazia.

L'art. 3 è approvato, e senza discussione si approvano tutti gli altri articoli della legge, che sarà in altra seduta votata a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge sugli

Uffici di conciliazione.

DE CESARE, relatore, dà notizia di una petizione degli uscieri degli uffici di conciliazione, avversa al progetto.

CALENDA dichiara che la legge non fa che ridare la minima parte agli uscieri di Pretura ciò che in troppe parte tolse loro la legge del 1892. Gli uscieri dei conciliatori non possono dunque lagnarsi. Sull'articolo 1°, poi, pur trovando più corretta la forma proposta dell'Ufficio Centrale, prega l'Ufficio Centrale di ritirare il suo emendamento, tanto più che la dizione del progetto non è oscura nè antigiuridica.

Su preghiera del Senato, il ministro dice che il mandato a transigere non implica tassa di registro.

È approvato l'art. 1°.

L'art. 2° è approvato senza discussione.

CANCELLIERI ringrazia e prende atto della parole del ministro.

L'art. 3° è approvato.

Senza discussioni si approvano gli articoli dal 4° al 10°.

DE CESARE, relatore, propone che gli inservienti comunali siano autorizzati dal procuratore del re.

CALENDA dichiara che l'art. 12 della legge 1890 e 24 del regolamento relativo, confermato da quello in discussione, dice già quello che desidera l'onorevole relatore.

Gli articoli 10 e 11 sono quindi approvati.

Il progetto si voterà nella prossima seduta a scrutinio segreto.

Si rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto per variazioni di capitoli sul bilancio di grazia e giustizia. L'articolo unico del progetto relativo alla leva di mare sui nati nel 1874; l'articolo unico del progetto per variazioni di capitoli sul bilancio di agricoltura.

Discussione del bilancio di agricoltura.

L'on. Rossi contro la legislazione sociale.

ROSSI ALESSANDRO delinea i rapporti fra il bilancio in discussione e la pubblica economia. Si può dire che, ottenuto il pareggio del bilancio, sia accomodata la pubblica economia.

L'oratore crede che occorre invece invertire la formula. Vi è uno squilibrio manifesto nell'equità dei tributi.

L'oratore vuol la tassa sulla Rendita il cui esito vinse gli scrupoli della metafisica giuridica, ma reclama equità nei tributi.

Non crede alla efficacia della legislazione sociale; ma lo spirito legislativo moderno tende a tener conto della posizione fatta all'operaio dalle nuove condizioni industriali.

È questo è un movimento fatale, ed è debito dell'azione politica morale dei Governi il tenerne conto, ma il legislatore non deve lasciarsi sopraffare; deve tener conto delle speciali condizioni d'Italia.

Ora questo non si è fatto e si sono accumulate leggi e progetti inaraazzanti il capitale. Così non può camminare una società. La protezione artificiale data all'operaio non va.

Si sopprima l'individualismo e le iniziative e ci faremo tutti inferiori. È illogico ridurre ad una cosa quell'operaio al quale si sono accordati i diritti elettorali. La legislazione sociale non procura la pace sociale, ma prepara i disordini sociali. Anzi talora gli operai, in nome della libertà, si ribellano contro le leggi sociali fatte per proteggerli. La questione sociale è questione morale. Amicare l'operaio coll'industriale è il compito, e l'Italia ne porge esempi.

La legislazione sociale impedisce quell'opera di pace sociale, ponendo in sospetto il capitalista industriale. La legislazione sociale poi nuoce non solo al vero interesse sociale, ma nuoce sotto l'aspetto militare, nuoce ai salari, perchè, colpendo il capitale, colpisce il lavoro.

Passa poi a dire delle leggi fiscali. Queste sono addirittura oppressive per l'industria che è considerata come un alveare di tributi. Il fisco si è fatto fautore della produzione estera. I provvedimenti finanziari proposti ora se sono una prova, contenendo o nuove tasse o nuovi aggravi, o abolizione di agravii.

L'industria e l'agricoltura, che sono oggi la fonte della pubblica economia, non hanno rappresentanza presso il Governo si trovano a questo imperversare di tasse. Non vi è nulla nell'industria nazionale immune dal fisco. I contribuenti industriali vogliono pagare i tributi, ma con equità, altrimenti la produzione nostra intisichisce. Nè far prosperare questa produzione è il segreto. Neppure l'agricoltura è prospera.

A tutto questo pensi il ministro della pubblica economia. Non faccia paese, ma agisca beneficamente a profitto della produzione nazionale. Sarà ben più utile per la pace sociale che il fare leggi sociali.

Si riavia il seguito della discussione.

Dopo prova e controprova si delibera di tenere seduta domani alle ore 15.

Levasi la seduta alle ore 18,50.

La seduta del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 17,15:

L'aula del Senato è oggi insolitamente popolata; si notano oltre ad un centinaio di senatori. Poco dopo le 16 giungono tutti i ministri; manca l'on. Crispi solo. Anche nelle tribune, che sono sempre affatto vuote, oggi c'è gente. Si prevede che tuttavia la discussione dei bilanci passerà rapida e calmissima. Si approva a grande maggioranza, malgrado leggeri mormorii del gruppo di Destra, la proposta di Cancellieri per la nomina d'urgenza d'una Commissione di cinque senatori per riferire circa il progetto relativo alla festa del venti settembre.

Tutti assentono quando il presidente Farini invita i senatori torinesi a rappresentare il Senato al 48° anniversario [illegible] re Carlo Alberto. La stessa generale approvazione produce la lettura d'una lettera della vedova del senatore Chiaves.

NOTIZIE VATICANE

Il Papa nel divio.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,20:

Il Papa è pressato dagli intransigenti italiani e stranieri a voler fin d'ora predisporre le cose per una solenne controdimostrazione del 25° anniversario della presa di Roma; ma Leone XIII non vorrebbe farsi egli stesso promotore di dimostrazioni, e lascia capire che tocca all'iniziativa dei cattolici di promuovere un'agitazione contro le feste del 20 settembre. I cattolici hanno paura della legge di pubblica sicurezza e del Codice penale, e non azzardano che degli articoli più o meno pepati nei giornali, mentre non mancano di notare che la parola del Papa non sarebbe soggetta ai pericoli in cui essi vanno incontro.

È vero che si parla di una protesta che sarà lanciata in tale occasione; ma anche su questo il pontefice non sa a qual partito appigliarsi.

Alcuni vogliono che Sua Santità convochi i cardinali in concistoro segreto per lanciare un'allocuzione fulminata. Altri preferiscono un'enciclica a tutti i vescovi, mentre i più feroci chiedono la rinnovazione della scomunica maggiore contro tutti coloro che hanno avuto o hanno parte nel fatto il Papa privo del potere temporale.

È una vera frenesia.

Non è escluso, del resto, che si faccia una protesta alle Potenze.

La verità
sulla partenza del cardinale Gibbons.

Ha destato molta meraviglia, ed è oggetto di svariati commenti, il fatto che il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora venuto a Roma per gravi questioni, abbia bruscamente, prima del tempo stabilito, lasciato Roma.

Ecco come stanno realmente le cose:

Il cardinale Gibbons doveva, a nome di molti vescovi degli Stati Uniti d'America, presentare al Papa una memoria contro l'ingerenza di propaganda nel governo della Chiesa in America, specie nella nomina dei vescovi e contro la presenza di un delegato apostolico.

Il cardinale Gibbons è bensì stato fatto segno ad ogni sorta di attenzioni; ma gli si è fatto comprendere che il Papa non poteva ricevere una memoria che suonava censura contro i suoi atti. Di più indispettito, il cardinale lasciò Roma e si recò per pochi giorni presso il cardinale Hohenlohe; poi, ritornato, chiese un'udienza di congedo al Papa, che gli venne concessa; ma dopo l'udienza non partì e si fermò qui altri dieci giorni, all'evidente scopo di mostrare il suo malcontento.

Per comprendere il grado degli umori bisogna saper questo: dopo che il cardinale Hohenlohe intervenne al famoso pranzo (compreso il brindisi) in casa del ministro degli esteri barone Blanc, presente l'on. Crispi, venne dal Papa relegato a Montefalco nell'Umbria, colla soppressione del piatto per quattro mesi, ciò che poco conta per Sua Eminenza, che ha ricchezze e dovizie.

L'essere andato il cardinale Gibbons a far visita al suo collega in disgrazia, senza prevenire alcuno, ha un grande significato, ed il Vaticano lo ha tanto dovuto rilevare, che un pranzo preparato dal cardinale Rampolla in onore di Gibbons è andato a monte alla vigilia di essere imbandito.

Alla natura si deve tornare! I nostri ragazzi, più che di un noioso repertorio di flessioni ed estensioni, di passi cadenzati e di marcie coreografiche in una sala afosa, hanno bisogno di muoversare liberi, di esercitare il corpo e dilettare lo spirito, acquistando nello stesso tempo vigoria, agilità, resistenza e coraggio.

Assai bene disponeva la Commissione, nominata dal ministro Martini per la riforma dell'educazione fisica, nella sua relazione: (1) La Commissione insiste nel fatto fisiologico che non il lavoro e le sforze concentrati in breve tempo, ma invece gli esercizi moderati e frequenti occorrono; perchè i mali della sedentarietà peggiorano somministrando il movimento a rare, ma alte dosi. Tenuto poi conto di quanto fanno le altre nazioni civili, propone che il tempo consacrato nelle scuole agli esercizi fisici ciascun giorno debba essere di due ore, delle quali si riserverà alla ginnastica perpiramente detta mezz'ora almeno per i fanciulli sotto i dieci anni, e tre quarti d'ora almeno per i fanciulli al disopra di dieci anni. Toccherà al Ministero dell'istruzione pubblica il mettere questo voto ardentissimo in armonia cogli orari in vigore, facendo sì che nelle varie scuole e classi, dove più, dove meno, l'educazione fisica entri come parte integrante e con pieno diritto nelle ore di insegnamento. »

Il metodo ginnastico che vuol meritare la qualifica di razionale deve tener conto del bisogno quotidiano d'esercizio. La salute e lo sviluppo del corpo dipendono dalla maniera con cui gli alimenti sono digeriti, assorbiti ed assimilati per ripigliarne gli elementi che più non servono, e dalla più o meno grande facilità di espulsione di questi ultimi; d'altra parte la nutrizione stessa è in una dipendenza più o meno manifesta delle facoltà motrici, per cui non v'ha dubbio che l'uomo, avendo bisogno ogni giorno di cibo, ha ugualmente bisogno del movimento.

Un esercizio corporale giornaliero, con una ripartizione uguale e giudiziosa, è certamente ciò che vi ha di più vantaggioso. La ripartizione proposta dalla Commissione, di mezz'ora di ginnastica propriamente detta per i bimbi, e di tre quarti d'ora per i ragazzi, sopra due ore giornaliere di esercizio fisico, è quanto di meglio si possa desiderare: tuttavia io non nascondo che, almeno per i fanciulli al disopra di 10 anni, avrei preferito un'ora di ginnastica, ben inteso di una ginnastica razionale e fisiologica, ripartita in modo che risulti mezz'ora di esercizi ordinati e mezz'ora di giuochi al mattino, e la stessa cosa si ripeta nel pomeriggio.

Per le ragazze sarebbe bene disporre le cose in altro modo: fino ai 12 anni servirebbero per esse gli stessi programmi che per i ragazzi; in seguito, si dovrebbe dare maggiore sviluppo ai giuochi liberi ed alla ginnastica estetica, che procurerà loro il doppio vantaggio di giovare alla salute e di dar maggior fascino e grazia ai loro movimenti.

Ma qual è la ginnastica razionale e fisiologica?

Dott. CARLO COLOMBO.

(1) *Programmi di educazione fisica — Relazione della Commissione nominata dal ministro Martini.* Favia, 1884.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Lori, tenente-colonnello del Distretto di Chieti, è collocato in posizione ausiliaria — Cavalli, maggiore nel 9° alpini, è trasferito al 61° fanteria — Fasola, maggiore nel 61° fanteria, è nominato relatore — Visconti, capitano nel 5° fanteria, è nominato aiutante maggiore — Magrì, tenente di fanteria in Africa, è trasferito al 55° fanteria.

Personale delle fortezze. — Berti, maggiore in aspettativa, è ammesso a concorrere ad occupare un posto nei due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma.

Arma di artiglieria. — I seguenti maggiori sono trasferiti alle brigate d'artiglieria per ciascuno indicate: Galeota e Chinelli alla 1ª brigata, Dibinni e Castellani alla 2ª id., Chiola e Giannizza alla 3ª id., Polleri e Baccon alla 4ª id., Villavecchia e Vitelli alla 5ª id., Rizzardi e Napolitano alla 6ª id., De Angelis e Como alla 7ª id., Morosini e Scarella alla 8ª id., Vitali e Sordi alla 9ª id., Petiti e Gliamas alla 10ª id., Piola, Casolli e Castano alla 11ª id. Segue inoltre il trasferimento alle parecchie brigate di 60 capitani, 180 tenenti e 17 sottotenenti. Pellerano, capitano nel 23° artiglieria, è nominato maggiore.

Arma del genio. — Il colonnello Macario in disponibilità, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

Corpo sanitario. — Martinazzi, capitano medico nel 2° artiglieria, è trasferito al 6° idem — Meniti, capitano medico nel 20° artiglieria, è trasferito al 4° genio — Il capitano medico Vivalda, del Distretto di Cuneo, è trasferito al 2° alpini, dietro domanda — Marco, capitano medico al 20° artiglieria è trasferito al 1° id. — Bernucci, capitano medico all'Ospedale militare di Genova, è trasferito al 6° idem — Morino, capitano medico nel 6° bersaglieri, è trasferito al 4° id. — Giustini capitano medico al 20° artiglieria, è trasferito al 10° da costa (Genova) — Santoro, capitano medico al 20° artiglieria, è trasferito al 7° da fortezza (Torino), dietro sua domanda — Vitto, capitano medico al 2° alpini, è trasferito alla brigata ferrovieri del genio — Cattai, capitano medico nel regg. cavalleria Roma (20°), è trasferito alla 6ª brigata d'artiglieria da fortezza (Torino) — Zerneli, capitano medico al regg. Vittorio Emanuele (10°), è trasferito al 8° Reggio (Calabria) — Castellano, capitano medico al 4° fanteria, è trasferito al 44° idem — Longari, capitano medico al 20° artiglieria, è trasferito al Corpo delle truppe coloniali.

Corpo contabile. Il maggiore Imbrico del Distretto di Torino è ammesso al secondo semestre sessennale.

Corpo veterinario. — Il tenente-colonnello Ricci del secondo Corpo d'armata è collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — I tenenti-generali Bruno, Cacciolpi, il colonnello Spina, il tenente-colonnello Dupont, il maggiore Benotti, sono collocati a riposo ed inscritti nella riserva.

Il colonnello Guidi è collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di maggior-generale.

Ufficiali di complemento. — Il sergente di artiglieria Spinelli è nominato sottotenente del Distretto di Alessandria. I sottotenenti contabili Chiesa, Cosimato dei Distretti di Torino, Cuneo, sono iscritti alla milizia mobile. I sergenti sergenti sono nominati sottotenenti di fanteria al Distretto per ciascuno assegnato: Grixoni a Torino, Bellone a Savona, Boggiano a Genova, Lombardi a Torino, Salomone a Savona, Odello a Mondovì, Remorino a Genova, Borio idem, Pasino ed Alessandria, Dodino a Savona, Camporelli a Novara, Neirotti a Savona, Arlano a Novara, Bonzo a Torino.

201 allievi della Scuola d'applicazione di sanità sono nominati sotto-tenenti medici di complemento, tra cui Moltoni del Distretto di Torino, Mosso di Genova, Percusio di Savona, Anzetti di Torino, Silvestri di Novara, Orsini di Genova, Costa idem, Ferraro di Casale, Portigliotti di Vercelli, Berri di Voghera, Garneri di Cuneo, Ravazza di Casale, Zanzino di Genova, Viglione di Savona, Gogioso idem, Arata di Genova, Bellinzona di Voghera, Dalloro di Genova, Negri di Voghera, Cuzzotti di Vercelli, Vivaldi di Savona, Bolzino idem, Roccavilla di Cuneo, Malinverni di Torino, Vinea di Novara, ed assegnati al 71° fanteria, 3°, 11°, 71°, 5° bersaglieri, 4° fanteria, 63°, 7°, 74°, 63°, 7°, 6° bersaglieri, 80°, 24°, 12° bersaglieri, cavalleria Foggia, 8° fanteria, 91°, 80°, 74°, 12° bersaglieri, 64°, 45°, 73°, 91°.

I tenenti di fanteria Riolo, Muratore, Marcenaro, Manzocchi, i sottotenenti Bonati, Maffeo, Miroli, Ghiotti, Ferrero dei Distretti di Milano, Mondovì, Genova, Casale, Massa, Savona, Torino, id., Massa, sono trasferiti ai distretti di Torino, Alessandria, Reggio Calabria, Alessandria, Genova, Voghera, id., Genova, id., id., id.

Milizia Mobile. — Il tenente Grillo di Torino è iscritto nella riserva. I tenenti Jacometti di Livorno, Longoni di Foggia, Ancarnino di Torino, Canepari di Alessandria, Cosa di Torino, Ghellini di Potenza, Rina di Cuneo, sono trasferiti ai Distretti di Casale, Novara, Napoli, Genova, Ancona, Voghera, Genova.

I maggiori Lattes e Negarina, delle brigate del genio di Torino e Palermo, sono trasferiti alle brigate di Roma e Torino. I sottotenenti Lancia di Torino e Sacco d'Ivrea sono trasferiti a Cuneo e Savona.

Ufficiali della riserva. — Il tenente-generale Vecchi è tolto dai ruoli, conservando l'onore dell'uniforme — Il maggiore Serra di Genova è trasferito alla milizia territoriale col grado di tenente-colonnello — Martina, capitano in servizio temporaneo alla stazione di Torino, è inscritto nella riserva col grado di maggiore ed è nominato cavaliere mauriziano.

Impiegati civili. — Pierro, ragioniere alla Direzione del genio a Napoli, è trasferito alla Direzione di Alessandria — Mazzini, contabile all'Ospedale di Torino, è collocato a riposo.

Pava, assistente della Direzione del genio di Torino, è sospeso per quattro mesi dall'impiego.

Provvedimenti militari.

Richiamati sotto le armi. — Il *Giornale Militare* ufficiale contiene le seguenti disposizioni:

Un'appendice alla convenzione 28 settembre 1882 pei servizi dei trasporti militari in ferrovia;

Un decreto che porta modificazioni al regolamento sul reclutamento;

Un decreto che modifica le norme del servizio del Corpo veterinario;

Una circolare del ministro Mocenni che fissa pel 19 agosto il principio degli esami complementari per l'ammissione all'Accademia militare presso l'Accademia militare. Ultimati gli esami a Torino, la Commissione esaminatrice si recherà successivamente nelle altre sedi di esame: Milano, Firenze, Roma, Napoli e Messina;

Un elenco dei concorrenti all'ammissione della Scuola militare ed all'Accademia militare, che ottennero l'idoneità, tra cui i seguenti appartenenti alla divisione militare per ciascuno indicata: Vitale, Cagni, Decandia, Galeazzo, Nonato, Perre, Rignes, Graziani, Bayl, Panozzia, Brivio, Bedoni, Lupi, Costantino, Dalla Chiesa, Verre, Maggi, Mirto, Mameglione, Sallue, Siccardi, Amico, Toe, Vacchetta, tutti della divisione di Torino; Bonzatto di Alessandria, Ferro di Cuneo.

Una circolare del ministro Mocenni che dispone per la chiamata sotto le armi per 30 giorni per istruzione dei militari di prima categoria della classe 1869, ascritti alle compagnie di sanità e sussistenza appartenenti ai Distretti di Ancona, Aquili, Aquila, Campobasso, Chieti, Foggia, Frosinone, Macerata, Orvieto, Perugia, Pesaro, Roma, Spoleto, Teramo.

Dei militari di prima categoria del 1870 dei reggimenti di fanteria dei Distretti di Belluno, Caserta, Cefalù, Cuneo, Frosinone, Gaeta, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Potenza, Roma, Voghera.

Dei reggimenti dei bersaglieri dei Distretti di Ancona, Ascoli, Avellino, Benevento, Campagna, Campobasso, Castrovillari, Chieti, Macerata, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Teramo.

Degli ascritti ai reggimenti dei granatieri; degli ufficiali medici e commissari di complemento nati nel 1869 appartenenti ai distretti suddetti.

Degli ufficiali di complemento nati nel 1870 ascritti ai reggimenti di fanteria e bersaglieri appartenenti ai Distretti suddetti.

Tutti i richiamati si presenteranno il 17 agosto.

Dispone pure per la chiamata sotto le armi per l'istruzione dei militari di tutti i reggimenti alpini di prima categoria appartenenti alla classe del 1869 per 20 giorni; così pure degli ufficiali di complemento nati nel 1869 ascritti ai reggimenti alpini. Tutti si presenteranno il 17 agosto.

La Società degli ostetrici in Torino.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,10:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto autorizzante la Società degli ostetrici degli Stati Sardi, con sede a Torino, ad accettare il legato di Scipione Giordano consistente in L. 500.

Voci di colera ad Ischia.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 0,30:

Notizie da Ischia recano che non sia scoppiato il colera. Non vi sarebbero però dei decessi.

Il ricevimento al Municipio di Portsmouth.

Il principe di Galles visita il Duca di Genova.

La *Stefani* ci comunica da Portsmouth, 12:

I marinai delle due squadre sbarcati stasera si recarono al Municipio colla Musica della nave *Bienheim*. Una folla immensa era assiepata nelle vie. La popolazione accolse entusiasticamente i marinai al loro ingresso al Municipio, ove il sindaco ed i consiglieri li ricevettero. Il sindaco dette il benvenuto ai marinai italiani ed espresse la speranza che la visita sarà un mezzo per stringere vieppiù le relazioni italo-inglesi. La musica intonò l'inno italiano fra grande entusiasmo. Indi vi fu un banchetto. Il sindaco si recò a bordo del *Savoia*. Il consigliere Emanuel assunse la presidenza del banchetto al Municipio. Si fecero brindisi alla regina Vittoria, al re Umberto accolti con applausi frenetici. Emanuel propose un brindisi ai marinai italiani lodandone vivamente l'istruzione e la disciplina.

Il principe di Galles, giunto stasera, si recò a bordo del yacht *Osborne*. Il Duca di Genova lo visitò immediatamente. Il Principe restituì subito la visita al Duca a bordo del *Savoia*, ove vi fu un banchetto offerto dal Duca di Genova in onore del Principe di Galles. Vi assistettero il sindaco, l'ambasciatore Ferrero, tutti gli ufficiali superiori inglesi di terra e di mare. Dopo il banchetto, alle ore 10, il Principe, il Duca ed i principali personaggi si sono recati a bordo dell'*Osborne* per assistere all'illuminazione delle squadre, che è riuscito uno spettacolo stupendo. Un grande numero di vapori illuminati con spettatori assistevano dal mare allo spettacolo. Migliaia di persone lo presenziavano da terra.

Da Portsmouth, 13:

Molti deputati arriveranno oggi con treno speciale per visitare la squadra italiana.

Il sindaco di Londra invitò il Duca di Genova e gli ufficiali della squadra italiana a visitare Londra durante il soggiorno della squadra in Inghilterra. Il Duca rispose che gli impegni già presi gli impediscono di accettare l'invito.

La rivista navale italo-inglese.

La *Stefani* ci comunica da Portsmouth, 13:

La rivista delle squadre italiana ed inglese fu favorita da tempo splendido, che dette maggior rilievo al grandioso spettacolo. Tutte le navi delle due squadre erano pavesate. Quelle delle squadre italiana avevano issato anche le bandiere inglesi. Quelle inglesi le bandiere italiane. Alle ore 11 l'*Osborne*, col Principe di Galles ed il Duca di Genova, salpò dal porto e si diresse verso la linea delle flotte. I marinai d'ogni nave, schierati in parata sui ponti, gridavano: *urrà* allorchè il yacht reale loro avvicinavasi, mentre le artiglierie delle squadre facevano le salve.

L'*Osborne* colla bandiera inglese ed italiana si fermò dinanzi all'*Umberto I*, con cui scambiò segnali.

Indi il principe di Galles ed il Duca di Genova si recarono con una scialuppa a bordo dell'*Umberto*, ove furono ricevuti dal vice-ammiraglio Accinni. Il principe ed il Duca visitarono la nave; assistettero poscia ad esperimenti di velocità di torpediniere e controtorpediniere. Queste ultime, con velocità di 26 miglia, presero alcune torpediniere vicino all'*Yacht* reale.

Il Principe ed il Duca, salutati dagli urrà dei marinai e dalle salve d'uso, risalirono a bordo dell'*Osborne*. Gran numero di lordi e deputati, molti personaggi e molte signore, gran folla assistettero alla rivista, che è riuscita eccezionalmente brillante. Il Duca dette stamane un *déjeuner* a bordo del *Savoia* in onore del principe di Galles, che ripartì stasera per Londra.

Stasera vi fu al Municipio grande banchetto in onore del Duca di Genova e degli ufficiali della squadra italiana ed inglese. La popolazione fece una nuova imponente dimostrazione al Duca ed agli ufficiali italiani.

L'ambasciatore Catalani.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 13:

E giunto oggi di ritorno dal suo congedo per motivi di famiglia il comm. Catalani, che ha ripreso la direzione dell'Ambasciata di Costantinopoli.

Santoro difeso da un socialista francese.

Telegrafano da Parigi:

L'ex-deputato Santoro, contro il quale pende domanda d'estradizione da parte del Governo italiano, ha chiesto al deputato socialista Millerand, direttore della *Petite République*, di assumere la sua difesa nel prossimo dibattito perchè l'estradizione non venga concessa.

Il Millerand ha accettato. Intanto la *Petite République* pubblica un violento *entrefilet* per sostenere che il Governo francese si prenderebbe ad eseguire la vendetta di Crispi qualora non rifiutasse l'estradizione.

Eiffel e la Legion d'Onore.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 13:

Camera. — Pourquery-Boisserin svolge la sua interpellanza sul fatto che il nome Eiffel è mantenuto nei ruoli della Legion d'Onore malgrado la condanna in cui Eiffel è incorso.

Il guardasigilli risponde di non avere poteri per sottoporre a revisione la decisione del Consiglio della Legion d'Onore; diversamente non avrebbe alcuno l'interpellanza in riguardo. (*Applausi*)

Benchè la sentenza pronunciata contro Eiffel sia stata cassata per vizio di forma, l'effetto di essa sussiste dal punto di vista morale, ma il Governo non ha diritto a ricorso. Il presidente della Repubblica può ordinare la radiazione nei casi previsti dalle leggi organiche, ma non nel caso attuale. Il guardasigilli pure non può intervenire senza violare la legge, poichè le decisioni del Consiglio dell'Ordine della Legion d'onore sono sovrane e la procedura seguita è regolare. Se la Camera giudica che l'istituzione debba soggettarsi a revisione, spetta ad essa prenderne l'iniziativa. Trarieux termina facendo l'elogio degli uomini posti a capo del Consiglio della Legion d'onore.

Pourquery Boisserin presenta un ordine del giorno in cui si deplora che il Consiglio della Legione d'onore non abbia tenuto nessun conto della sentenza giudiziali e invita il Governo a presentare un progetto inteso a riorganizzare il Consiglio. (*Applausi*)

Ribot appoggia le dichiarazioni di Trarieux e si impegna a studiare la questione.

Sono presentati varii ordini del giorno, ma poscia ritirati.

Si approva con 414 voti contro 5 la procedura sull'ordine del giorno Pourquery, che è approvato con 439 voti contro 2.

Ribot legge poscia un decreto che dichiara chiusa la sessione legislativa ordinaria.

Onorificenze francesi ad italiani.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 13:

Félix Faure, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Magenta alla memoria di Mac-Mahon, conferiva la croce di grande ufficiale della Legion d'Onore al generale Bava-Beccaris, comandante il 3° Corpo d'armata; quella di ufficiale a Vigoni, sindaco di Milano; quella di cavaliere a Calderari, al capitano di stato maggiore Tragella ed al parroco di Magenta. Furono conferite pure palme di ufficiale di pubblica istruzione a Luca Beltrami, architetto, a Luigi Secchi, scultore, autori del monumento. A Brocca, sindaco di Magenta, ed a Emilio Campi furono destinati dei busti di Mac-Mahon in *biscuit* di Sèvres.

Pressioni russe al Giappone.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 13:

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: « Il Governo russo è intenzionato di chiedere urgentemente a Tokio lo sgombero del continente chinese da parte del giapponesi, cominciando dalla penisola di Liao Tang, non dalla costa di Wei-Hai-Wei ».

Un nuovo fatto d'arme fra chinesi e giapponesi.

La *Stefani* ci comunica da Iokohama, 13:

Settecento chinesi attaccarono la guarnigione giapponese di Tansoen, ma furono respinti ed ebbero 200 morti e numerosi prigionieri. I giapponesi ebbero 11 morti.

Le prime elezioni inglesi.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 13:

Sono conosciuti finora i risultati di 32 elezioni politiche. Sono eletti 25 unionisti, 4 liberali e 3 irlandesi. I deputati eletti non avevano competitori; nessun seggio è perduto nè guadagnato dai vari partiti.

Da Izmir, 13:

Risultati finora conosciuti delle elezioni legislative. Sono eletti 76 unionisti, 5 liberali, 4 parnellisti. Fra gli eletti sonvi Matthew, Ridley, lord Hamilton, John Gerst.

Il progetto delle uve secche in Grecia.
Un duello parlamentare.

La *Stefani* ci comunica da Atene, 12:

Camera dei rappresentanti. — Approvasi in prima lettura il progetto di ritenuta del 20 0/0 sul raccolto delle uve secche durante un anno. Le uve ritenute non potranno consumarsi all'interno.

Vi fu un duello fra il deputato colonnello Wassiliadis e il ministro della guerra Smolenitz. I duellanti scambiarono due colpi di pistola senza risultato.

Una nave affondata nel canale di Kiel.

La *Stefani* ci comunica da Rendsburg, 13:

Nel canale Imperatore Guglielmo vi fu ieri una collisione fra un vapore francese ed un veliero che affondò. Il vapore potè continuare per Kiel. La navigazione nel canale non è interrotta.

Disordini nei Balcani.

Da Vienna, 13:

Bande armate turche e bulgare passano la frontiera macedone. Il Governo di Sofia vi ha diretto nuove truppe.

Il progetto doganale belga.

La *Stefani* ci comunica da Bruxelles, 13:

Il Senato approvò il progetto doganale.

Armamenti ellenici per la Macedonia.

La *Stefani* ci comunica da Atene, 13:

Preparasi una spedizione in Macedonia stante l'agitazione dei macedoni in Bulgaria.

La febbre gialla a Cuba.

La *Stefani* ci comunica da Washington, 13:

Secondo notizia ufficiale, la febbre gialla è scoppiata a Cuba.

Un terremoto a Fiume.

La *Stefani* ci comunica da Fiume, 13:

Stamane alle 6,20 vi fu una scossa forte di terremoto.

Leggete in quarta pagina

La Vestale Indiana

CORRIERE AGRARIO

Nel regno di Cerere.

Cerere santa delle messi amica
Questa campagna visita e feconda
Sì che l'ampio ricetto alla fatica
Del diligente agricoltor risponda.

Così cantava Teocrito, antico poeta siculo, ne' suoi idillii gentili, e la medesima invocazione ripete oggi l'agricoltore. E non indarno, poichè la messe che poc'anzi per la deficienza di calore pareva smilza e stremenzita s'è ritratta rapidamente, vivificata dai cocenti raggi solari che beneficarono la campagna in questi giorni. Così il raccolto si presenuonzia piuttosto abbondante, e lo sarà, tanto più se gli agricoltori saranno solleciti nell'eseguire la mietitura, poichè è noto che i chicchi del grano perdono in volume ed in peso se la granicella è mietuta quando la spica è completamente secca, e ciò senza dire della perdita di granella, inevitabile quando si eseguisce il taglio della messe troppo matura.

Intanto si verifica un fatto che appare strano, cioè aumenta il prezzo del grano mentre il raccolto imminente è abbondante.

L'egregio Ed. Giretti in un recente studio sull'aumento del prezzo del pane attribuisce giustamente questo fenomeno al dazio doganale di entrata sul grano, il quale, essendo di L. 7,50 in oro per quintale, rappresenta oltre il 50 0/0 del suo valore commerciale.

È agevole comprendere che un dazio così enorme, scoraggiando le importazioni e gli acquisti di previsione, tende a far sì che i depositi interni siano per solito forniti in quantità strettamente proporzionata coi bisogni immediati del consumo nazionale, massime verso la fine della campagna, quando le rimanenze siano disponibili dell'ultimo raccolto si trovano non più nei grandi del produttore, ma accumulate nelle mani dei negozianti, che sono naturalmente portati a combinare fra di loro degli accordi più o meno palesi, ben sapendo quanto torni difficile di avventarli colla pronta introduzione di rilevanti quantità di grani esteri.

Orbene manca persino il tempo materiale per trasmettere gli ordini d'acquisto e ricevere la merce prima che il nuovo raccolto nazionale venga a maturanza. Questo conoscono i negozianti e in tutta sicurezza abusano della speciali condizioni di un mercato nel quale fa difetto il giuoco della libera e feconda concorrenza.

Chi vorrebbe arrischiare capitali e lavoro in una speculazione nella quale il rischio ordinario è aggravato da un complesso di circostanze sfavorevoli ed il cui successo, ad ogni modo, dipende dal mutabile capriccio del legislatore?

Ecco a che si riduce il vantato effetto della protezione accordata alla cerealicoltura nazionale. Poco se ne giovano i produttori diretti, che, per la maggior parte non possono attendere questa stagione dell'anno per la vendita del loro raccolto. I soli ad avvantaggiarsene sono alcune centinaia di speculatori, ai quali il Governo fa da compare compiacente nella poco lodevole impresa di operare ad arte la carestia, dove sarebbe naturalmente l'abbondanza e, almeno, una più che onesta sufficienza.

A proposito di sovescio.

Un distinto coltivatore dell'Agro astese ci invitava testè ad osservare un fatto curioso sul quale crediamo utile richiamare l'attenzione dei nostri lettori.

Un campo coltivato da due anni a lupinella con abbondante concimazione minerale, come si pratica nell'applicazione del sistema detto siderale o Solari, veniva rotto nella scorsa estate e quindi preparato per la semina del frumento che si effettuava nell'autunno. Naturalmente non si pensò a concimare perchè la terra doveva essere provveduta a sufficienza di sostanze fertilizzanti per alimentare un buon raccolto. Ma contro le aspettazioni il frumento crebbe a stento portando sulli spighe su fortissimo stelo. Solo in qualche punto del campo sorgono piantine rigogliose munite di belle spighe lunghe e nutrite.

A che attribuire questi risultati inesplicabili di prime occhite?

La spiegazione dello strano caso riuscì assai facile quando si seppe che il sovescio della lupinella si era operato con uno scasso profondo quaranta centimetri in modo da seppellire le materie concimanti a ragguardevole profondità, dove non sempre arrivano le radici del frumento. I rari spazi ove il grano è cresciuto rigoglioso sono quelli dove il lavoro di scasso fu meno profondo.

Rammentino pertanto gli agricolteri di non esagerare nella profondità del lavoro quando si opera il sovescio se non vogliono esporsi a dolorose sorprese.

La farina di fecola ai bachi da seta.

Era corsa, non ha guari, sui giornali agrari la notizia peregrina che somministrando ai bachi, dopo l'ultima muta, la foglia di gelso spolverata di amido, si ottengono bozzoli più pesanti e più fini.

Non abbiamo voluto consigliare ai lettori questa pratica singolare, la quale venne esposta in un libro chinese di bachicoltura, e preferimmo provare.

Un allevamento sperimentale condotto colla massima diligenza in Gevone, sotto la direzione della signora Emilia Sacco, esperimentista bachicoltrice, diede i seguenti risultati:

360 bozzoli ottenuti da seme della Casa Savio, di Alessandria — razza gialla — con allevamento normale, cioè senza amido, pesarono *gr.* 995.

360 bozzoli della medesima provenienza, ma ottenuti da bachi alimentati dopo l'ultima muta con farina d'amido leggermente spolverata sulla foglia, pesarono gr. 342.

Abbandoniamo adunque la melanconica idea di ingrassare i bachi come i maiali; decisamente quanto se di chinese non è destinato per ora a fare fortuna.

S. L.

Elezioni amministrative in Piemonte.

CANELLI, 12. Elezioni amministrative. — Una lotta accanita si dibattè nel vicino Comune di Caniniano per le elezioni comunali che avranno luogo domani, 14. Stanno di fronte due gruppi capitanati l'uno dai consiglieri uscenti Rota Giovanni e Ghione Battista, l'altro dai consiglieri Albesano e Gibelli. Prevedere il risultato è cosa assai difficile, perchè anche i gruppi hanno forti aderenze e lavorano con una straordinaria volontà.

Nel mandamento di Bubbio scade da consigliere provinciale l'avv. Claudio Fistone, liberale, uscente. Contro di lui si presenta l'avv. Accossati di Acqui, clericale.

CASALE MONFERRATO, 12 (s. s.). I clericali casalesi ne sono, — Il Comitato dell'*Unione Casalese* — leggi Curia vescovile e parroci — ha pubblicato stamane il manifesto colla lista dei propri candidati, raccomandandoli vivamente a tutti gli elettori cattolici.

Il partito nero ha deciso — seguendo gli ordini venuti da Roma e l'esempio di altre città — di agitarsi fortemente anche in questa Casale, che pure ha sempre dato prova di vera liberalità, assistendo indifferente al continuo sorgere e pullulare da qualche anno fra le sue mura di educandati, oratorii, ricreatorii, confraternite ed Associazioni religiose.

Ed è una lotta a tutt'oltranza quella che vescove e parroci, coadiuvati da un degno stato maggiore di venerabili canonici, hanno bandita, a giudicare dal linguaggio del loro organo, il *Corriere di Casale* e dall'affannarsi dei gregari.

Nè le loro mire si possono dire sovverchiamente modeste, poichè dei ventisette consiglieri che vogliono scomporre il comunale Consiglio comunale (il trenta membri) essi dicono addirittura lo stretto e dicisette,

per tentare d'un tratto la conquista di ben quattordici posti in Consiglio pei clericali.

La lista patrocinata dal vescovo e dai parroci si compone così di cinque consiglieri comunali del partito moderato, di cinque del partito progressista — una botta al cerchio, l'altra alla botte — e di quattordici candidati propri, la metà circa dei seggi.

Intanto la lista clericale si rivela improntata alla più deplorevole intransigenza in tema di fede, poichè non solo nessun israelita vi si trova compreso, ma pure fra i consiglieri comunali vennero esclusi il barone Emilio Vitta, largamente benefico sempre verso i poveri di qualsiasi religione. Anche l'esclusione tentata di taluni consiglieri provetti e benemeriti d'ambo i partiti ha destato penosa impressione nella cittadinanza.

DALLE CITTÀ ITALIANE

MODENA, 12 (Ritardo). Crisi al Comune. — Oggi si riunirono i componenti la nuova Amministrazione comunale. Il sindaco, comm. avvocato Francesco Ziroli, dichiarò di non poter accettare l'onorifico incarico in causa della sua salute non troppo florida. Con queste dimissioni, già preannunziate, si apre la crisi comunale. Giolitti ha ragione di credere che anche alcuni assessori seguiranno il sindaco nella presa determinazione.

— **Disgrazia ad un bimbo.** — A San Damiano un bel bimbo, d'anni 3, figlio dei signori Grosoli, cadde nel canale di San Pietro trovandovi miseramente la morte.

— **Associazione di malfattori.** — La nostra Questura ha scoperto una importante Associazione di malfattori e ladri. Sono stati fatti molti arresti.

SASSARI, 11. Il processo per un feroce omicida assassinio. — Il giorno 16 corr. cominceri a svolgersi davanti alla nostra Corte d'Assise il processo per un assassinio dei più feroci.

Nel villaggio di Cossilas, il 26 dicembre 1892, i famigerati briganti Derossa, Angius e Delogu, con la cooperazione di certi Filippo Carboni e Giovanni Spina, uccisero con parecchie fucilate il nobile Luigi Dettori, consigliere comunale; indi con un coltellaccio gli spiccarono la testa dal busto.

Quali mandanti sono accusati: il cav. Giuseppe Obino, ex-sindaco, e i consiglieri di quel Comune Emanuele e Leonardo Spina.

Il processo desta il massimo interesse per la qualità dell'ucciso, per le persone che si accusano istigatrici del reato, per la triste notorietà degli assassini e pel modo truce oltre ogni dire con cui venne perpetrato il misfatto.

NAPOLI, 12. Un ladro che si uccide perchè colto sul fatto. — Luigi Vallone, portiere del palazzo N. 66 di via Pignasecca, soleva aprire con chiave falsa di notte la porta di un negozio di pesce che dà sul cortile del palazzo e rubarvi i danari dalla cappa. Il proprietario, che incalpava di queste sottrazioni i suoi garzoni, denunziò il fatto alla Polizia, la quale fece degli appostamenti.

La scorsa notte le guardie accorsero che il ladro era in bottega, irruppero, ma il ladro, tratta una rivoltella, si tirava un colpo nell'orecchio sinistro e cadeva esanime al suolo.

Nella notte furono arrestati la moglie del Vallone ed un figlio di costei, di nome Umberto Minervini. La moglie nel sapere il marito morto, esclamò: *Ah! me l'aggio lassato a fuorno.*

Questa frase di soddisfazione ed intimo compiacimento fu da lei spiegata in questo modo: erano continui gli alterchi tra lei e suo marito, che cedava il figliastro, ed eranni stati non ne poteva proprio più di quella vita di stizze, d'improperii e di maltrattamenti.

PADOVA. Quattro bruciati vivi. — A Noventa Vicentina, in un orribile incendio ad un negozio di pizzicagnolo, morirono bruciati certe Pellicciati Maria e Primosa Ernesta, i bambini Felli Giovanni, di tre anni, e la sorellina Maddalena di due anni.

Ulteriori disparati recano che la causa dell'incendio si deve ad imprudenza.

La Pellicciati si era recata nella bottega della Primosa per rimpire di petrolio un lume.

Sembra che con molta imprudenza, invece di spegnere il lume, le abbiano svitato, e lasciandolo acceso vi abbiano versato il petrolio.

Ad un tratto il liquido s'incendiò.

Due bambini pare presi di petrolio scoppiarono.

Le due donne, benchè ustionate, avrebbero potuto salvarsi, ma il pensiero che al piano superiore dormivano i due bambini della Primosa, fecero accorrere la madre per salvarli.

Oramai, però, la casa era diventata una vera fornace e le povere donne non ne poterono più uscire.

VENEZIA, 12. — Morto per la puntura d'una forcina. — Luigi Trevisan, di 34 anni, da Barano, addetto al regio arsenale, ieri fu, appena rincasato, vide sopra il tappeto una forcina, ed arrabbiato, disse alla moglie: « Guarda dove lassi le forchete! », *fece per gettarla via.*

Sfortunatamente la punta della forchetta gli si infilzò nel palmo della mano destra producendogli un piccolo foro. Dapprincipio il Trevisan non vi badò; ma al mattino seguente, sofferente per acuti dolori, si recò all'Ospedale civile per farsi visitare; la punta della malcapitata forcina aveva sfiorato un tendine. Si era stabilita l'amputazione della mano. Senonchè, colpito da tetano, il povero, dopo tre giorni, fra atroci tormenti, moriva.

PIACENZA, 12. Ah! le trebbiatrici! — Poche ore sono in Sant'Antonio a Trebbia, nella possessione detta Mezzanino, di proprietà dell'avvocato Gaetano Grandi, è avvenuta una grave disgrazia. Sulla trebbiatrice a cui attende il padrone, i coloni stava una giovane diciassettenne, l'Arcelli Giuseppina. Tutt'ad un tratto si ode un grido disperato; il macchinista è pronto a fermare la locomobile, altri corre a soccorrere il valente..... La Arcelli era scivolata e una gamba era andata dentro al foro, pel quale si gettano i covoni, l'ingranaggio l'aveva presa e tritata orrendamente.

La disgraziata giovane fu tosto trasportata all'Ospedale, dove ha subito una doppia dolorosissima amputazione.

La poveretta versa in grave pericolo di vita per la grande perdita di sangue sofferta.

E si debbono mettere delle donne sulle trebbiatrici?

L'autorità giudiziaria indagherà per stabilire se vi siano delle responsabilità.

SAVONA, 13 (E). Per un macello cooperativo. — Si è chiusa la sottoscrizione pubblica per l'impianto di un macello cooperativo di consumo, ed i risultati ottenuti sono tali da assicurare la piena riuscita del progetto, che arrecherà utili e vantaggi non indifferenti ai numerosi associati.

Il progetto ha naturalmente messo in agitazione i macellai, i quali, dopo essersi dati attorno per avversare l'idea, che tradotta in atto, darà costituire il più efficace *sofferare* alle esose loro pretese, hanno cercato con l'appoggio degli esercenti e commercianti in genere, rappresentando a questi il pericolo che l'Associazione cooperativa possa col tempo estendere il proprio campo all'infuori del macello, e ledere così gli interessi non solo dei macellai, ma degli esercenti e commercianti tutti.

Ed abbiamo così avuta un'adunanza dell'Associazione esercenti e commercianti coll'intervento delle Società macellai, ed in questa seduta venne deliberato, all'unanimità ben s'intende, un lungo ordine del giorno col quale, dopo una lunga serie di *considerando*, si delibera d'interessare il Municipio, la Camera di commercio e tutte quelle Autorità

I piccioni vengono rinchiusi uno per uno in una buca sotterranea, quasi a metà del campo. Quando il tiratore è pronto, con un filo metallico sotterraneo si schioda la buca, il piccione esce, si alza a volo, il tiratore spara e il volatile qualche volta cade a spasso anche, spaventato, un incolume, si allontana..... ridendo sotto i baffi, soddisfatto del..... tiro giocato all'inesperto tiratore.

A prova però dell'ingenua innocenza delle povere bestioline basta il dire che spesso, dopo avere svolazzato qua e là, ritornano incautamente alla colombaia, forse attratte, chi lo sa? dai vezzi del dame rimasto prigioniero.

L'apertura del campo avvenne, come abbiamo pubblicato, domenica scorsa; e oggi alle ore 15 avranno luogo altre gare e premi.

Chi non è tiratore può assistere come spettatore.

L'insurrezione scolastica in Valle d'Aosta.

Verso la fine del mese avrà luogo la quarta escursione scolastica. Essa comprende i giorni dal 25 al 30 luglio, e promette di riuscire ottimamente per l'attraente programma che darà agio di ricordare le molte vicende storiche della valle d'Aosta e di conoscere un importante valico di confine, ed una delle più celebrate stazioni di montagna, e in pari tempo di acquistare un'esatta conoscenza dei fenomeni glaciali colla facile salita del Rutor e colla contemplazione del maggior colosso delle Alpi, il Monte Bianco.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club (via Alfieri, 9) dal 16 a tutto il 21 corrente, dalle ore 13,30 alle 16. Nell'atto dell'iscrizione si depositerà la somma di L. 35 per anticipazione spese e saranno impartite le necessarie istruzioni.

La partenza per Aosta è fissata alle ore 13,6 del 25 luglio alla stazione di Porta Susa.

Da Aosta la comitiva si recherà il 26 a Valgrisanche: pernotterà all'Alpe Vieille: la mattina del 27, alle 4, si avvierà alla Testa del Rutor (m. 3486), scenderà poi a La Thuile a passarvi la notte.

Il giorno di domenica, 28, si recherà da La Thuile al Piccolo San Bernardo (m. 2188), ove pernotterà all'Ospizio. Di là, per i colli Rosa Nera, Chamanne e Ilaracco (m. 2790) andrà a Courmayeur, ove passerà la notte, per ripartirne il mattino di martedì, 30 luglio, per Aosta a visitarvi la città e poi far ritorno la sera a Torino.

La ricchezza e la bellezza del programma, la tenuità della quota in rapporto al percorso, l'organizzazione eccellente che a queste gite scolastiche sanno dare i benemeriti promotori assicurano anche questa volta una splendida riuscita.

Arti e Scienze

Arena Torinese. — Oggi due rappresentazioni. In quella diurna (ore 16) verrà replicato *Il venditore di uccelli*. In quella serale sarà ripetuta la *Santarellina* a cui seguirà la *Gran via*.

Domani, stante la festa notturna sul Po, unica rappresentazione alle ore 16.

Regio ginnasio «Gioberti» di Torino. *Licenziati con lizenza d'onore:* Bernocco Andreetta — Gay Cesare — Labbro Vittorio — Mamerino Gemma — Regis Emilia — Segre Giulio.

Licenziati senza onore: Annaratone Corneilo — Bianzero Enea.

In seguito ad esame: Appiotti Mario — Biscaretti Carlo — Boggio Albino — Bonzani Vittorio — Bresneri Antonio — Calandra Giuseppe — Carli Alberado — Cavallini Carlo — David Diego — Garigilo Emanuele — Gavelli Manlio — Luzzatti Santino — Marchisone Giuseppe — Marini Aldo — Pasquero Giovanni — Pizza Federico — Piolti Guido — Regis Aurelio — Rossi Paolo — Sartirana Silvio — Segre Arturo — Serra Andrea — Sicco Umberto — Serravalle Secondo — Squarise Giovanni.

Primotitoli: Azzoldi Vittorio — Azzolo Albino — Beltrami Giulio — Beltrami Luigi — Demarziani Vittorio — Di Carpeneto Alfonso — Di Carpeneto Carlo — Ferrua Emilio — Gianoli Massimo — Grossetti Cesare — Marcelli Luigi — Rocca Eugenio — Rosso Bartolomeo — Ubertalli Ranieri — Zublena Giovanni.

Regia Scuola commerciale. — *Esami di licenza:* Sotto la presidenza del regio commissario delegato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, barone Casana cav. avv. Ernesto, ottennero l'attestato di licenza i signori: Viola Remo, da Roma, con premio di 1ª grado — Filippi Anna, da Torino, con premio di 1ª grado — Sbardellati Casimiro, da Torino, con menzione onorevole — Herculat Rodolfo, da Treviso, con menzione onorevole — Dospot Antonio, da Genova — Beltrand Natale, da Ouneo.

Il regio commissario chiudeva la sessione congratulandosi coi licenziati, coi professori e col direttore, ed augurando alla Scuola un prospero avvenire.

CRONACA

PER I DUCHI D'AOSTA.

I ricevimenti.

Oggi, verso le ore 13 e 1/2, il sindaco e la Giunta municipale verranno ufficialmente ricevuti a Palazzo dagli sposi.

Per quanto si può sapere fin d'oggi, i Duchi lasceranno Torino martedì e si recheranno nella loro residenza del castello della Mandria.

I Duchi in giro per la città.

In tutto il pomeriggio di ieri molta gente si adunò in piazza Castello ed in piazza Reale per vedere i Duchi sposi.

Gli augusti sposi, infatti, uscirono verso sera a passeggio, in *phaeton*, con un solo servo, e fecero un lungo giro per le vie ed i corsi della città. Il Duca guidava i cavalli. La duchessa Elena alla sua sinistra, rispondeva sorridente ai saluti dei cittadini, molti dei quali non notarono la coppia locale.

Ieri sera la città presentava un aspetto animatissimo, festante. Giunsero ancora altri forestieri.

I Duchi d'Aosta si recheranno martedì mattina a Superga, a visitare la Basilica e le reali tombe. La gita sarà certamente interessante per la principessa.

La sera stessa, forse, i Duchi partiranno per Venaria Reale ed il castello della Mandria.

Ieri a pranzo dal castello di Agliè il principino Ferdinando, primogenito dei Duchi di Genova.

I Duchi a palazzo.

La principessa Elena, appena arrivata a palazzo, si recò a far visita alle principesse Isabella e Letitia. A quest'ultima consegnò una lettera della Contessa di Parigi.

All'augusta sposa furono presentati parecchi stupendi mazzi di fiori. Fra questi uno bellissimo della contessa Villafranca-Sclopis, altri delle dame delle antiche Corti, del personale della Real Casa.

Fra tanta copia di fiori spicca anche il mazzo presentato alla principessa Elena dal sindaco Rignon, opera squisita dei giardinieri Tiene Pietro e figli, i noti fioristi di via Cavour, 23.

La Principessa gradì assai tutti questi gentili omaggi e, staccando da ogni mazzo un fiore, ne formò un piccolo *bouquet* da corsetto.

Nel pomeriggio visitò le sale del palazzo e il giardino.

Per la passeggiata delle carrozze durante la luminaria di stasera.

Il sindaco notifica che nella sera di domenica 14 luglio, in occasione della luminaria che avrà luogo nelle vie, piazze e corsi principali della città, le carrozze dovranno seguire su di una fila sola, occasionalmente sulla destra per detta sera, partendo da piazza Castello, per via Po, Lungo Po, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice e via Roma.

Le carrozze dovranno andare di passo seguendo riguardosamente la corrente della folla, ed in caso non si attenessero agli ordini delle guardie, saranno fatte uscire dalla prima via sulla destra.

Gli agenti della forza pubblica curerano l'esatta osservanza di queste prescrizioni, senza pregiudizio, quanto ai contravventori, del relativo procedimento a termini di legge.

Per la festa notturna sul Po.

In seguito a numerose richieste, venne costrutto un palco speciale con sedie numerate, i cui biglietti saranno posti in vendita al prezzo di L. 3.

Coloro che desiderano farne acquisto, o cambiare coi medesimi quelli precedentemente acquistati a L. 2, sono pregati di rivolgersi al negozio del cavaliere N. Bianchi in piazza Castello.

Concerto alla Filarmonica.

La ricerca dei biglietti essendo grandissima, si avvertono le signore che i posti a sedere nel salone del concerto non sono più di 400.

Si pregano ancora insistentemente le signore patrone a le altre persone, che rimangano biglietti non esitati, di volere, la cortesia, farli tenere in giornata al cav. Colliex, via Venti Settembre, 5, ed all'Accademia Filarmonica.

Le sale non saranno aperte prima delle 16.

Il programma sarà consegnato all'ingresso insieme alla pergamena-ricordo del Dalbesio.

Possiamo, per ora, soltanto confermare il concerto del conte Francesco Tamagno, della Tua, del Cremonini, dello Scotti, della signorina Sallas, dei maestri Bosio, Marchisio, Gilardini e Pagliee.

A proposito del concerto di beneficenza all'Accademia riceviamo dal maestro Ferreris la seguente lettera con preghiera di pubblicazione, che lo facciamo senz'altro:

Signor Direttore,

Affinchè non si possa credere che io rifiutai l'opera mia al detto concerto, rendo noto che, malgrado l'accenno al mio nome, seguito da un *si dice*, pubblicato nel precedente, fra quelli degli artisti che doveano parteciparvi, non ricevetti dal Comitato alcun invito, perciò con mio rincrescere non potei ora dare la mia adesione, che non è mai mancata pel passato, quando trattavasi di opera benefica.

Ringraziandola infinitamente mi dico

Dev.mo TANCREDI FERRERIS
Violoncellista.

Torino, 14 luglio 1895.

A riguardo di questa partecipazione ci si comunica dal Comitato:

Si era fatto il nome di *Ferreris Tancredi* da chi, ideando il concerto, lo vagheggiava, come fu poi splendidamente concretato per la gentile adesione di tanti artisti, l'espressione più alta dell'arte torinese. L'aver creduto che il *Ferreris*, il quale non poteva certo essere dimenticato nel novero delle più elette illustrazioni dell'arte, fosse ancora lontano dal Piemonte, intese, nella brevità massima del tempo, di invitarlo a prender parte al concerto.

I consoli e la principessa Elena.

I consoli esteri che, come già abbiamo accennato, non ottennero dal prefetto un posto nella stazione ferroviaria in occasione dell'arrivo degli sposi Duchi d'Aosta, chiesero ora al Duca d'Aosta d'essere da lui ricevuti per potergli presentare i loro omaggi.

L'Opera pia di San Paolo dona 1000 lire di rendita alla Congregazione di Carità.

La Direzione generale delle Opere pie di San Paolo non credette rimanere estranea alla dimostrazione festosa della popolazione torinese per il fausto avvenimento della venuta della duchessa Elena di Orléans, sposa al Duca d'Aosta, epperciò, mentre concorreva alla fondazione della Colonia alpina «Elena d'Orléans», deliberò pure di rilasciare in quest'occasione alla Congregazione di Carità lire mille di rendita a ricordo della lieta circostanza.

I torinesi apprenderanno con viva soddisfazione questa notizia che, mentre accresce la risorse della Congregazione di carità, onora altamente l'Opera pia di San Paolo, che va sempre in atteare la sua insigne tradizione di munifica beneficenza.

Club Alpino Italiano (*Sezione di Torino*). — Nelle sere di domenica e lunedì 14 e 15 corrente i locali sociali al *Monte dei Cappuccini* rimangono aperti. Vi avranno libero accesso i soci muniti della tessera per l'anno in corso, nonchè le loro famiglie da essi accompagnate.

Il passaggio dei Duchi d'Aosta per Alessandria.

La *Stefani* ci comunica da Alessandria, 13:

I Duchi d'Aosta sono arrivati alle 9,30 accolti da vivissime acclamazioni. La stazione era affollata di cittadini e signore, Associazioni con bandiere ed ufficiali.

Il sindaco Fortunato ha presentato un mazzo di fiori alla sposa. I Duchi discesero e ricevettero gli omaggi delle Autorità.

Alla partenza del treno scoppiarono nuovamente fragorosi acclamazioni.

Il Re e il Principe di Napoli alla Lega d'insegnamento.

— Il Circolo della Lega d'insegnamento si fa un dovere e un onore di trasmettere ogni anno a S. M. il Re e a S. A. R. il Principe di Napoli, presidente onorario dell'Istruzione, l'elenco dei premiati nelle proprie scuole, con le notizie statistiche che possono fare prova dell'andamento morale e didattico del Sodalizio.

E come gli anni scorsi, anche quest'anno il Re ed il Principe di Napoli si sono degnati di inviare al Circolo lusinghiere parole, a nome degli alunni di campo, generale Pennio-Voglia e generale Terraghi.

L'augusta parola di lode del Re e del Principe ereditario forma una degna e bella ricompensa all'opera così benemerita della Lega d'insegnamento.

Il principino Ferdinando ai bagni di Laigueglia.

— Il principino Ferdinando di Genova partirà domani mattina, col treno diretto per Savona della ore 9,20, alla volta di Laigueglia, dove farà i bagni.

Arrivi. — Col treno diretto delle 10,10, in ritardo di mezz'ora, sono giunti questa mattina da Roma l'on. Villa, presidente della Camera dei deputati, il sottosegretario di Stato, on. Danco, e il deputato Biscaretti.

Per i sott'ufficiali dell'esercito e della marina. — Un nucleo di sott'ufficiali in congedo dell'esercito e della marina residenti in Milano si sono costituiti in Comitato per fondare una Società Nazionale di M. S. a per la tutela dei rispettivi diritti.

Gli interessati che desiderano di farne parte possono dirigere la loro adesione alla sede del Comitato in Milano, via Galileo, N. 5.

Mercato dei bozzoli.

Alba. — Dal 15 giugno al 6 luglio furono venduti nella piazza miriagr. 40,870 di bozzoli nostrali per un importo di L. 1,451,301 20. Prezzo medio generale per miriagramma L. 35 5101.

Anno 1892. Miriagr. 41,705, importo L. 1,561,200. Prezzo medio L. 37 197.

Anno 1893. Miriagr. 50,855, importo L. 2,809,760. Prezzo medio L. 40 603.

Anno 1894. Miriagr. 55,490, importo L. 1,479,651,60. Prezzo medio L. 26 6064.

Mercati del bestiame.

Parigi 13. — Quantità venduta e prezzi praticati oggi nel mercato della Villette:

	Partiti.	Venduti	1ª qual.	2ª qual.
Buoi	2528	2140	1 62	1 34
Montoni	14116	13502	2 10	1 86
Suini	4402	4306	1 60	1 50

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 13 sera.

LIVERPOOL *(sera) luglio* 12 13

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calmo-sostenuto — Egiziani calmo — Surats sostenuto. — Domanda per il mercato in generale limitata.

Vendita della giornata	Balle	N.	7,000	5,000
di cui per la speculazione	»	»	300	700
per la consumazione	»	»	6,700	4,300
Importazioni	»	»	—	6,000

Americani a consegnare

pel corrente	D.	3 21/32	3 41/64
pel giugno-luglio	»	3 31/32	3 43/64
per agosto-settembre	»	3 45/64	3 45/64
per ottobre-novembre	»	3 47/64	3 47/64

Americani prezzi in ribasso di 1/32.

MANNHEIM *(sera) luglio*		12	13
Frumenti — Importazione quintali		6255	—
» — Vendite	»	4,000	1,500

Mercato calmo.

La distribuzione dei premi alla Villa della Regina. — Immaginate: un cielo azzurro, la ghirlanda smeraldina dei nostri colli fatti più verdi e più freschi in quella dimora di sovrani; trecento giovanette, gentili nel loro uniforme, una folla elegante, variopinta, eletta, una musica eccellente, e poi, tra le macchie fiorite dell'ampio piazzale e su tra gli olmi e i castagni, sventolanti le bandiere tricolore, che in questo giorno inneggiava non solo al trionfo di trecento giovanette, ma ad un sentimento fatto più vivo da grandio nazionale.

La festa scolastica all'Istituto nazionale per le figlie dei militari è riuscita eccezionalmente simpatica.

Vi assistevano: S. E. la contessa Della Rocca, la contessa Melisurgo, la contessa Sarazeno, la contessa Gattinara di Rossela, la signora Reycend, la signora Malvano, la marchesa Compans di Brichanteau, la signora Villa-Brofferio, la contessa d'Oncieux de la Bâtie, la baronessa Savio, tutte patrone e benemerite della patriottica istituzione.

Tra gli uomini: il conte Morelli, il generale Biandrà, il generale Bonelli, il generale d'Oncieux, il cavaliere Vidi, l'on. Compans, il generale Fecia di Cossato, il colonnello del 61° reggimento, l'ammiraglio Lovera, il comm. Reycend, rappresentante il sindaco, il comm. Gazzone, rappresentante il prefetto e poi tanti altri ancora.

Il professore Fabre, insegnante nell'Istituto, ha letto un suo elegante ed applaudito discorso, disegnando i doveri della donna moderna; le allieve hanno raccolto, gentili e modeste, il premio di un lungo anno scolastico, dedicato al lavoro ed allo studio indefesso.

La signorina Chiappè ha letto un saluto alle compagne e alle maestre, notevole per fattura e per dicitura. Il prof. Arrigo ha avuto la soddisfazione di udire eseguito benissimo l'*Inno alla Patria*, opera sua e nella poesia e nella musica; infine tutti hanno raccolto la ricompensa ad un lavoro faticoso, ad una applicazione superiore ad ogni encomio.

In una gran sala erano raccolti i lavori d'ago, di disegno e di pittura delle simpatiche fanciulle, ed ho potuto rilevare con soddisfazione che le stesse giovani artiste erano quelle che nell'ampio piazzale ripportavano il premio nella non facile e poco geniale scienza culinaria.

Vanto questo tutto speciale dell'Istituto, che mentre dà all'Italia delle abili maestre, delle perfettissime dame, crea pure delle madri modello, esperte in tutte le forme della vita famigliare.

È superfluo ormai l'elogiare la cortesia della direttrice signora Manulli, della vice-direttrice signorina Merlo, del segretario cav. Gupot: essi hanno provato una volta di più con quanta ragione venga loro affidato il compito di iniziare e guidare nella vita la nostra giovane generazione femminile.

Conclusione: una festa simpatica, breve, finissima che, se è possibile, ha aumentato in tutti i presenti la generosa sollecitudine verso un'istituzione destinata a favorire le figlie dei valorosi, cui pel passato o pel presente deve l'Italia la sua grandezza ed il rispetto di cui gode nel mondo.

MANTRA.

Il Congresso degli alpinisti italiani a Milano. — L'annuale convegno del Club Alpino è quest'anno indetto dalla sezione di Milano pel 2 settembre e durerà sei giorni. Il programma sarà attrattissimo, perchè si svolge in stupende regioni montuose, e condurrà il congressista attraverso la valle dell'Adda all'alto gruppo dell'Ortler Cevedale, a Santa Caterina, alle Alpi Retiche, regioni poco note a gran parte degli alpinisti piemontesi.

La sezione di Torino, desiderosa che accorrano in buon numero i suoi soci alla bella escursione, ci rende informati che presso la sua segreteria si raccolgono le adesioni di quelli che intendono partecipare al Congresso, e li invita a volersi inscrivere con sollecitudine e prima del 31 corrente, onde si possano comunicare collettivamente le adesioni dei colleghi torinesi alla sezione di Milano che le attende numerose.

Onorificenza. — Il rinomato professore di dietrica ocultistica cav. Massimiliano Nemschüler è stato con recente decreto premiato ad ufficiale della Corona d'Italia.

Al distinto specialista, che tanti meriti si è acquistati nel correggere i vari difetti della vista, le congratulazioni degli amici.

Valori esteri smarriti. — Dalla segreteria del Consolato austriaco venne dato avviso dello smarrimento delle seguenti obbligazioni:

Due obbligazioni della Banca Centrale di Zurigo di franchi 1000 caduna 3 3/4 0/0 N. 234885 e 214687.

Una obbligazione di franchi 5000 3 1/2 0/0 N. 241653.

Avviso a chi può averli interessi.

Musica alla Lotteria di beneficenza. — Per adorare alla richiesta fatta dal Comitato della lotteria di beneficenza ed allo scopo di venire in aiuto dell'Opera più consolatrice, i misericordi corrigendi del R. Patronato assegnarono ogni 14, dalle ore 16 alle 18,30, nell'antico locale dell'Ospizio di carità, via Po, il seguente programma:

1. Marcia nell'opera *La battaglia di Legnano*, Verdi. — 2. Sinfonia, *La croce d'argento*, Hermann. — 3. Valzer sopra motivi dell'operetta *Il venditore di uccelli* — 4. Finale 1° nell'opera *Aida*, Verdi — 5. Mazurka *Ricordi misteri*, Lonchetti — 7. Valzer, *Gioia carnevalesche*, Mariani — 7. Galoppo, *Poggi-Poggi* Plouer.

Lotteria di beneficenza per l'Istituto dei ruchitici in Torino. — La estrazione degli ottocento ricchi ed artistici premi venne definitivamente fissata pel giorno di martedì 16 corrente, alle ore 10, al Municipio.

La vendita dei biglietti sarà continuata sino al mattino del suddetto martedì, ed il locale della Esposizione, via Po, N. 33, nel già negozio dell'Ospizio di carità, sarà a tale uopo aperto dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 d'ogni giorno. Domenica, dalle ore 16,30 alle 18, la Mostra sarà rallegrata dai concenti del corpo musicale dei giovani appartenenti alla reale Società di patrocinio gentilmente concesso.

I bagni a Po per le donne hanno pure incontrato tutto il favore delle nostre signore, e ne è prova il concorso ogni or crescente di un pubblico sempre più distinto. È peccato soltanto che il servizio per le signore debba essere limitato ai soli giorni di martedì, giovedì e sabato, e soltanto dal mattino fino a mezzodì; ma il Comitato, malgrado ogni migliore volontà, non si trova in condizioni, per quest'anno almeno, di estendere il servizio ad altri giorni e ad altre ore.

Intanto, per sopperire al consumo ogni or crescente di pubblico femminile, il Comitato ha fatto ingente acquisto di altri nuovi costumi da bagno per donna, ma si prega di avvertire che le signore che desiderano portare il costume proprio possono anche lasciarlo in deposito allo Stabilimento colla certezza che non verrà adoperato da alcuno.

I costumi forniti dallo Stabilimento vengono, ogni volta dopo adoperati, immersi in una soluzione di sublimato corrosivo. Vi è quindi assoluta garanzia contro ogni eventualità di diffusione di qualsiasi malattia.

Non dubitiamo quindi di vedere l'elegante Stabilimento presso il ponte Isabella sempre meglio favorito dal concorso delle nostre signore.

Una scarrozzata data in Questura. — Il farsi scarrozzare in vettura *a gratis* sta per diventare, a quanto pare, un'abitudine nella nostra cittadinanza.

Con questo caldo infatti una passeggiata in vettura è con piacevole; non si suda e ci si diverte. Se poi non si hanno i denari per pagare il nolo tanto peggio poi..... cacchiere. Tutt'al più si potrà andare a finire in Questura; il che per molti non è poi un posto dove ci si trovano tanto a disagio.

La scorsa notte la fortuna di avere un tal cliente l'ha avuta il cocchiere della vettura pubblica n. 129; ed il cliente è certo Borelle Pietro, d'anni 35, meccanico.

Dopo averi fatto scarrozzare di qua e di là per tutte le vie della città il Borelle, dichiarò candidamente al vetturale che non si trovava in grado di pagare il solo. Dopo una simile dichiarazione, al cocchiere non restava altro che di accontentarsi dei ringraziamenti del cliente, e di condurlo con un'ultima trottata in Questura. Egli scelse quest'ultima via e lo condusse prima al quartiere centrale delle guardie municipali, dove fu trattenuto e accompagnato più tardi a San Carlo.

Un marito che batte. — Ieri sera, verso le 23, si presentò all'Ospedale di San Giovanni, certa Barale Salvina, d'anni 48, la quale aveva da farsi medicare alcune contusioni al capo, che raccontò di aver avute dal proprio marito.

Fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Un veterinario stanco di vivere. — Ieri sera, verso le 23, il veterinario Tonelli Felice, d'anni 30, tentò di avvelenarsi bevendo una dose di cloralio.

Fu portato al San Giovanni.

Un suicidio per malattia incurabile. — Questa mattina un uomo si toglieva la vita, sparandosi in bocca un colpo di rivoltella, sopra di una montagnola del parco Cavour nella piazza omonima.

Il suicida fu identificato tosto per certo Gualco Giuseppe, da Sale (Tortona), d'anni 54, che aveva la sua abitazione in Torino, via Galliari, N. 33.

Da una lettera da esso lasciata, pare che il povero retto si sia suicidato perchè afflitto da una malattia incurabile.

Le solite imprudenze colle armi. — Venerdì, verso le 17, uno scolaro, certo Debenedetti Eugenio, quindicenne, mentre nella sua abitazione in via Cibrario stava caricando una pistola *Flobert*, questa scattò improvvisamente forandolo, per fortuna, non grave.

Venne tosto accompagnato e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Cronaca varia. — Il carrettiere Barale Enrico, d'anni 24, mentre cavalcava un quadrupede che conduceva a bagnare nel Po, l'animale s'rincitollò e fece cadere il cavaliere che si produsse una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro. Il povero ferito fu rialzato dal cantoniere municipale Michele Rosso e posto fu da una guardia accompagnato al San Giovanni.

— Verso le ore 17, nella *bealera* di Lucento cadde il bambino di 2 anni Castelli Angelo, e fu salvato da certo Barberis Domenico che salì nell'acqua alta un'ottantina di centimetri.

— In una camera in via Rivara, ieri mattina si sviluppò un incendio che distrusse pel valore approssimativo di L. 100 in tanti oggetti di chincaglieria, di proprietà del signor Alberti Felice.

— Il muratore Cinelli Giuseppe fu fatto cadere a terra in via Garibaldi da un velocipedista e si produsse una ferita ad una gamba, che all'Ufficio d'igiene fu giudicata guaribile in 5 o 6 giorni. Il velocipedista indennizzò il Cinelli colla somma pattuita d'accordo in L. 12.

L'ing. cav. Francesco Wirz.

Questa mattina si spegneva in Torino l'esimeano di un patriota d'antica data, l'ing. cav. Francesco Wirz, veneziano, che prese parte attiva alla difesa di Venezia del 1848-49, combattendo a Malghera. Era poeta umorista e collaborò in parecchi giornali.

Il Wirz era conosciuto a Torino, specialmente nel mondo degli affari, essendo consigliere d'amministrazione del Credito Industriale, presidente del Consiglio d'amministrazione della tramvia a vapore della Provincia di Torino, e apparteneva a moltissime altre simili Società industriali.

Aveva 61 anni.

STATO CIVILE. — Torino, 13 luglio 1895.

NASCITE: 23 (di cui maschi 11, femmine 9.

MATRIMONIO: Merlo Bernardo con Foglianso Lucia.

MORTI: Mandosio Francesco, id. 63, di Torino, sarto, via Garibaldi, 14.

Ricci Siro, id. 72, di Mortara, calzolaio, via Torino, 13.

Müller cav. Giuseppe, id. 70, di Bruna (Moravia), prof. R. Università, via Po, 43.

Cantore Michele, id. 37, di Torino, contadino, Badia Stura, 150.

Carrara Vittorio, id. 77, di Torino, falegname.

Pellaux M. n. Ambrosia, id. 65, di Borgone (Susa).

Resca Dionigi, id. 23, di Torino, segatore meccanico.

Castellino Andrea, id. 70, di Lemie, bracciante.

Dubino Vittoria n. Brida, id. 65, di Torino, lavand.

Giassone Rosa, id. 42, di Torino, sarta.

Più 7 minori d'anni 0.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 11, negli ospedali 0, non residenti in questo Comune 0.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 7 al 13 luglio 1895.

Cavanzano Luigi, vernic. con Vacchetti Gius., sarta.
Cerrina Lorenzo, calz. » Biegio M. r. Pinerolo.
Raso Secondo, decoratore » Tarello Angela.
Bertero Battista, segretario » Anemone M. r. Giaccletti
Chirone Daniele, negoz. » Verna Rosa.
Babbio Alex., panettiere » Valesio Carola, negoz.
Ponti Alberto, negoziante » Vaj Teresa, id.
Guglielmi S., marmista » Capra Rosa, sarta.
Catti G. B., muratore » Polanzo T. r. Tibaldi.
Scarsi G., ingeg. munic. » Amietti Luigia.
Vigo Giovanni, muratore » Vico Teresa, tessitrice.
Nava Stefano Fed., falegn. » Gagliera Angela, cucama.
Cignetti Giov., fonditore » Domichelli Antonia.
Paolo Vitorio, famiglio » Epini Luigia, cuoca.
Urbetto-Pianpaschetto A. » Berchialla Cecilia.
Rolando Franc., trafilat. » Ballo Maria, filatoiaia.
Raviolo Franc., giornal. » Delusia Giustina, cucitr.
Pentenero Giov., negoz. » Cagliero Luigia, sarta.
Caselli Mauro, pension. » Caffaro Francesca.
Vinca Franc., macellaio » Pipino Maria, sarta.
Camozzo Bernardino » Padovani Jole
Pellegrino A., scrivano » Pautasso Carola, sarta.
Chiapello Felice, panett. » Manassi Giuseppa.
Ottino Giuseppe, contad. » Taulion Brigida, cucitr.
Demezzi Ang., ingegnere » Pautas L. r. Ferretti.
Angela Ant., famiglio » Tos Caterina, contadina.
Faletti Paolo, carrettiere » Gili Maria, contadina.
Doglietti Clemente, calz. » Cambiano Gius., tessitr.
Dondaici Ernesto, negoz. » Scanavino Crist., trapas.
Degiorgis Giov., panett. » Castamagna Maria vedova Giovannardi.

SPETTACOLI — Domenica, 14 luglio.

BALBO, ore 20.30 (Comp. comico-lirica-coreog. Le Gassi) *Don Pasquale*, opera; *I due Rabacone*, ballo.

ARENA (Due rappresentazioni): ore 16, *Il venditore di uccelli*, operetta; ore 21, *Santarellina*, operetta; *La gran via*, operetta.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 20.30. Questa sera precederanno parte allo spettacolo i duettisti Italiani A. e P. Ciatti; Brothers Harlow's, eccentrici; e le cancionettiste Erna Bendi e Mensi.

MUSICHE AL PUBBLICO. — La Musica della Società generale degli operai, al *Café-Chalet* del Valentino, dalle ore 16 1/2 alle ore 19 col seguente programma:

1. Marcia, *Vien gli sposi*, Adolfi. — 2. Fantasia nell'opera *Jone*, Petrella. — 3. Valzer, *Amore e donne*, Plouer. — 4. Scena e Miserere nell'opera *Trovatore*, Verdi. — 5. Mazurka, *Speranze sonsi*, Liegria. — 6. Divertimento campestre, *Valle*. — 7. Polka, *Semplicetta*, Vanirel. — 8. Galop.

La Musica *La Novella*, alle ore 15, in piazza Vittorio Emanuele, col seguente programma:

1. Marcia. — 2. Polka, Bonello. — 3. Aria, *I due Foscari*, Verdi. — 4. Mazurka, *Care memorie*, Bonello. — 5. Valzer, *Il Vicepour*, Bonello. — 7. Potpourri, *Un ballo in maschera*, Verdi. — 7. Mazurka, *Precioso*. — 8. Polka, *Bonsimone*, Gallimberti.

SOCIETÀ.

Torino. — Con scrittura 4 corrente venne costituita tra i signori Graziadio e dottor Ernesto padre e figlio Levi, una Società in nome collettivo con sede in Torino per l'esercizio dell'industria delle costruzioni meccaniche per litografia, litografia ed arti affini sotto la *Ditta Bollito e C. successori Bollito e Trebbio*, prestando a ciò il suo consenso il sig. Ornato Rollino, per la durata di anni 6 e col capitale di lire 40 mila da conferirsi per metà caduno.

— Con atto 1° corrente la Compagnia italiana di assicurazione a premio fisso contro l'incendio *La Fondiaria*, Società anonima per azioni in Firenze col capitale versato di 8 milioni, ha nominato ad agenti generali per la provincia di Torino i signori Hausmann e C. di Torino; detti signori sostituiranno nel mandato i signori Zini Giuseppe, fu Cesare, e Beisswanger Ernesto, di Melchiorre, di Torino.

— Con scrittura 28 marzo 1895, depositata il 12 corrente in Tribunale, venne rinnovata la Società tra l'ing. Giuseppe, geometra Alberto e Pier Vincenzo fratelli Bollia, costituita il 28 giugno 1890, sotto la *Ditta impresa Bollia*, già corrente in Torino, e stipulata la divisione degli attrezzi e quant'altro di spettanza della Società continuerà il fondo di magazzino, lavori in corso per conto di terzi, i crediti e debiti della Società, nominato per le operazioni divisionali l'ing. Giuseppe Tonia, e ciò tutto in transazione della lite vertente avanti la Corte d'Appello di Torino.

Riaglanturo ufficiale delle Sete
Torino 13 luglio 1895.

Organzino	Colli	19	K.	1042 51
Trama	»	1	»	39 64
Greggia	»	1	»	104 91
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totale	Colli	21	K.	1185 56

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 230 — K. 21607 05

Il Direttore-Gerente A. Bertolio.

Cambio ufficiale per lunedì L. 104 47
Cambio settimanale L. 104 30

FALLIMENTI.

Torino. — Lunedì, 15 corrente, ore 14: esperimento di concordato nel fallimento *Bergesone Natale*; continuazione verifica crediti nel fallimento di *Becchi Filippo*.

— Martedì, 16, ore 11: continuazione verifica crediti nel fallimento di *Cuneaz Carlo*.

— Mercoledì, 17, ore 14: verifica crediti nel fallimento di *Beretta Antonio e Allegoly Andrea*; esperimento di concordato nel fallimento della *Ditta sedam Bertolotti e figli*.

— Giovedì, 18, ore 9: prima adunanza nel fallimento di *Milani Giovanni* e continuazione verifica crediti nel fallimento della *Ditta Koch e C.*, ore 14: congruo per chiusura fallimenti *Ditta Vinci ed eredi* e *Ramicone Vittorio*.

Alessandria. — *Banco Sconto.* — Valenza: riunita la continuazione verifica crediti prima agosto, ore 9. Risultano finora contestati quattro titoli per L. 60,624 78.

— *Francesco Federico*, orologeria: chiusa verifica, ammessi 25 creditori per L. 62,879 85; restano però a verificarsi i crediti dell'estero, per cui si rimandò al 25 corrente, nel quale giorno è pure fissata l'adunanza per un concordato 15 0/0.

— *Spinelli Giuseppe*, orefloeria: autorizzata la vendita dei mobili.

ULTIME NOTIZIE

Contro il "centone" dell'on. Sonnino.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 9,25:

Il *Don Chisciotte* constata che il Ministero non riuscì a mettere insieme il numero legale per il voto di fiducia chiesto ieri, perchè molti deputati della Maggioranza si *squagliarono*, non volendo irritare gli elettori col votare la legge degli spiriti che essi considerano rovinosa.

Aggiunge poi: « Sono, come si vede, cattivi sintomi. E se i deputati dell'Opposizione intenderanno il loro preciso dovere di stare al loro posto durante tutta la discussione di quel triste *centone* che sono i provvedimenti finanziarii, non è escluso che il Ministero possa assistere a qualche nuova anche meno divertente sorpresa. »

Per il 20 settembre.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 9,25:

Ieri sera in casa del consigliere Armellini si radunarono venticinque consiglieri liberali. Parecchi mandarono la loro adesione. I presenti deliberarono di costituirsi in un gruppo vigilante di fronte alla Giunta. Inoltre approvarono la proposta del consigliere Mazza di tenere la mattina del 20 settembre una solenne seduta in Campidoglio, invitando ad intervenirvi tutti i sindaci presenti in Roma.

Una circolare in favore dell'on. Salsi.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 9,10:

Venne diramata a tutti i maestri italiani una circolare firmata da trenta maestri e pensanta maestri romani, che invitano i colleghi a quotarsi d'una lira all'anno per costituire un assegno al loro collega Salsi, eletto deputato di Reggio. La circolare, osservato che il Salsi è socialista, aggiunge: « Ciò non gli impedirà di occuparsi delle questioni che interessano i maestri, nè questi, perchè egli è socialista, devono trattenersi dall'appoggiarlo. »

Le elezioni di De Felice, Bosco e Barbato.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 9,10:

L'on. Donati ha terminato la relazione sulle elezioni di Barbato, De Felice e Bosco. Egli conchiude per la ineleggibilità.

La questione verrà discussa alla Camera mercoledì. Si avrà certo un dibattito vivace. Sosterranno le ragioni, dei tre deputati reclusi, oltre i deputati socialisti e radicali, anche alcuni dei costituzionali.

Il Re e i braccianti romagnoli.

Ci

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(82)

La Vestale Indiana

— No, mio padre non viene. Ha dato il suo posto a certi nostri parenti di Soisson. Guardateli, come son belli! Mia sorella neppure non ha voluto venire..... sempre triste la mia sorellina..... io ho pranzato da Zoi.....

— Me ne rallegro tanto — interruppe Maury. Poi rivolgendosi a Fouquières:

— Bisogna trattarlo così, — gli disse sottovoce, — altrimenti ce ne racconta per tutta la sera.

— Sarebbe piacevole l'ascoltarlo — rispose il pittore. — Purtroppo ma l'ho qualche volta sulle braccia, perchè è del mio Circolo..... ma lo sfuggo per quanto è possibile.

In quel punto la mano inguantata del direttore d'orchestra alzò la tradizionale bacchetta. L'ouverture, o piuttosto un soave preludio fu molto applaudito, poi il sipario s'alzò e il corpo di ballo eseguì un passo d'assieme. Venne quindi un passo a quattro; poscia la celebre ballerina fece la sua apparizione.

Il giornalista Maury aveva detto il vero, Nadia Lovaskoff era meravigliosamente, era idealmente bella. Di statura mezzana, come convenga ad una ballerina, con un viso di madonna e una figurina svelta e slanciata, artista in sommo grado, ella affascinava colle movenze, colla grazia, col sorriso.

Fu un successo; un grande successo quello che ottenne. Alla fine del ballo la sala risuonò di frenetici applausi e la brava e bella artista dovette venir più volte al proscenio, acclamata da ogni parte.

Adorabile! Adorabile! — ripeteva Oscar d'Arbneim, battendo furiosamente le mani — Adorabile!

Al momento dell'uscita, mentre stava aspettando alla porta del corridoio il suo soprabito, Oscar fu accostato da un elegante agente di cambio, un tedesco, che gli disse, ammiccando:

— Eh! mio caro, avete visto che splendore?

— Conosco! Conosco! — fece Oscar lisciandosi i baffetti.

— Eh! credo che conosciate ben poco, — ripilogò l'altro; — se bene che le vorreste tutta, ma questa credo non sia pane per i vostri denti.

Oscar subbalzò, arrossì di collera e rispose:

— Perchè?..... Volete scommettere?..... Io scommetto..... Ebbene, no, non voglio scommettere..... preferisco mostrarvi di che son capace.....

— E noi vedremo, — replicò l'altro; — per una scommessa, io, che non sapete nemmeno dove abita la bella.

— Io non lo so, lo saprò.

— Ve lo posso dire, se vi fa piacere..... Abita in via di Provanza, al N. 64 — fece l'agente di cambio, ridendo.

E mentre Oscar infilava il suo soprabito, l'agente di cambio, tanto cortese di informazioni riguardo alla bella ballerina, uscì dal teatro, s'appressò con aria indifferente ad una carrozza che era ferma dall'altra parte della via e, facendo il capo nell'apertura dello sportello e ritraendolo tosto, disse queste due parole:

— È fatto!

II.

L'indomani dal suo debutto a Parigi e del suo trionfo, a mezzodì la signora Nadia Lovaskoff dormiva ancora.

Giustina, la sua cameriera francese, era già scesa e più ripresa sulla punta dei piedi nella camera da letto, ma non avea osato destare la padrona, che pareva riposare tranquillamente.

Verso il tocco tuttavia la cameriera si decise ad entrare risolutamente nella camera e ad aprir le cortine per far giorno; alle quattro la signorina Nadia doveva trovarsi al teatro per un taglio che si doveva fare ad una scena del ballo e non c'era tempo da perdere.

Mentre Giustina s'avviava alla stanza da letto, il suono del campanello dell'anticamera la fermò a mezza strada.

Ella andò alla porta e aprì ad un giovine biondo, azzimato, colla lente all'occhio ed un grosso mazzo di camelie e viole alla mano.

— È ben qua che abita la signorina Nadia Lovaskoff, mia bella ragazza? — disse quel giovane sorridendo con un bel sorriso di sciocco.

— Sì, signore — rispose la cameriera.

— Ebbene, mia bella fanciulla, si può vederla?..... Si può deporre ai suoi piedi i più..... rispettosi omaggi..... e qualche fiore?

— Signore, — rispose Giustina, — è impossibile: la padrona dorme.

Oscar guardò l'orologio:

— Come! — esclamò. — Ma è il tocco e mezzo! A che ora è dunque andata a letto per dormire tanto? Ha cenato, eh?

La cameriera prese un'aria seria ad offesa.

— Il signore m'interroga, credo.

— Sì, gentile fanciulla.

— Ebbene, immagina forse che se la signora avesse dei segreti nuovi io a tradirli?

— Oh! non credo, — fece Oscar, ridendo e traendo dal taschino del panciotto un napoleone d'oro, — non credo che tradirete mai i segreti della vostra padrona..... ma credo che vorrete tanto gentile di andare a svegliarla affinchè possa ricevermi.

— È impossibile, signore, — replicò Giustina, facendo vista di non accorgersi della moneta che Oscar teneva fra le dita, — è impossibile.

Oscar comprese che la signorina Giustina non trovava il compenso sufficiente e, rimettendo in tasca con una mano la moneta d'oro, tolse coll'altra dalla soccoccia del vestito il suo portafogli.

Giustina, impassibile, lo lasciava fare.

— Ecco, mia bella signorina, — disse Oscar, cangiando tono e presentando alla giovane un biglietto da cento, — ecco ciò che farà possibile l'impossibile.

Era troppo. Giustina non potè rifiutare la graziosa mercede, e nascondendo prestamente nella tasca del grembiule il biglietto, disse:

— Insomma, poichè il signore ci tiene, ascoltamente!.....

— Sì, adorabile creatura, — replicò Oscar, — sì, ci tengo assolutamente a vedere la tua padrona.

— Ma gli è che ho detta la verità al signore, — fece ancora Giustina; — la signora dorme, benchè non abbia cenato — ella aggiunse guardando con sguardo significativo il giovane ballerino.

— Sei un angelo, Giustina! — mormorò Oscar. — Ma fammi il piacere, va a svegliarla, ora, la tua signora.

— Svegliarla! No! Davvero, non oso.

— Corpo di Bacco! — esclamò Oscar. — Eppure non sarà detto che sia venuto senza vedere quella divina Nadia Lovaskoff! Tieni, Giustina; va a svegliare la signorina aggiunse porgendo alla scaltra cameriera un secondo biglietto da cento.

Questa intascò il secondo biglietto come il primo e disse:

— Senta, signore, io non domanderei di meglio che di fare ciò che desidera, ma bisognerebbe almeno che avessi un pretesto, un motivo..... non conosco nemmeno il nome del signore.

(Continua).

NELLE VACANZE ESTIVE

La maggior parte delle famiglie occupano i loro giovani nuovi negli elementi di quegli studi che dovranno intraprendere nel prossimo anno scolastico. Adesso che la lingua francese è prescritta in tante scuole, ottima scelta è quella dei seguenti libri:

Gazzera I. I.: *Ignorance et curiosités littéraires* ed *Historiques*; vol. in-12°, L. 6.

— *Aide-mémoire*. — *Aide-leçons*; vol. in-12°, L. 1.

Romano A.: *Corso completo di Grammatica francese*, adottato alla Accademia militare, al Circolo Filologico di Torino e in numerose scuole; 1 volume in-12°, L. 2,50.

— *Morceaux choisis en prose et en vers*, adottati all'Accademia militare, al Circolo Filologico di Torino e in numerose scuole; 1 vol. in-12°, L. 1,50.

(Presso la libreria Ermanno Frassati e C., Galleria Subalpina, Torino, e presso tutti i principali librai del regno).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo**, e via Santa Teresa (casa Geisser), piano terreno.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. *Costa L. 4 la bottiglia.*

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 19 — Milano.
Torino presso *Bocher R.*, profum., *Turelli G.*, via Chiabrera, 28; *Maudo D.*, via Ospedale, 5; Aragno Luigi, via C.ª Alba 36.
Alle spedizioni per posco postale aggiungere cent. 80. M. S.

VICO & C°
Fabbrica di Biscotti uso Inglese (Biscuits)
Via San Giobbe, 7, Torino
Prolungamento di via Venti Settembre oltre il corso Regina Margherita.

Depositi: Via Milano, 1 — Via Venti Settembre, 29 — Via Andrea Doria rimpetto al n. 8.
Filiali nelle principali città d'Italia.
Unica depositaria della vera composizione inglese dei Biscotti natralini alla vaniglia.
Specialità.
Marie — Paris — Demi-lune — Croquettes — Tapioka — Queen Victoria — Albert — Malzena — Cornflour — Margherita — Honey — Petit beurre — Torino, ecc., ecc. — Caricaturen — Marionettes — Zoological — Nic-nac — Ring (anelli) — Table (bastoncini) — Gem — Alphabets, ecc. ecc.
Articoli diversi.
Noisettes — Amaretti piccoli, grossi e mezzani con pignuoli — Nastrini alla vaniglia — Krumiri al cacao — Marronetti — Biscotti Novara — Paste meliga — Paste mandorla — Biscotti Regina — Biscotti genovesi all'anice ed alla vaniglia.
Panettoni Milanesi e Genovesi — Focaccie.
Biscotti Inglesi e Grana.
Pasticceria d'ogni qualità scelt.ssima.
Cassette speciali per campagna da kil. 1/2, 1, 2, 5.
Garantita della conservazione per un anno. 1585
Marca unicamente garantita all'analisi, priva di margarina

COLLINO e COMP.
PIANOFORTI ED HARMONIUMS
Vendita — Affitto — Cambi e Riparazioni.
Svariata scelta di stramenti delle più rinomate fabbriche estere e nazionali.
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - **TORINO.**

ISTITUTO CHIRURGICO-ORTOPEDICO
del Cav. P. G. ROTA — Torino
Piazza Carlo Felice, 7-8, e piazza Lagrange 40-42.
Fabbricazione speciale di **cinti erniari** universalmente riconosciuti insuperabili per la qualità delle molle e perfetta confezione. **Strumenti chirurgici, cengeni ortopedici, calze elastiche, specialità in gomma,** ecc.

BUSTI
su qualsiasi modello
Sorelle GARDA
Corso Vitt. Em., 41, piano 1°
TORINO
Per amazzone. Specialità modelli di Parigi.

La vera **FLORELINE**
TINTURA INODORE
DELLE CAPIGLIATURE ELEGANTI
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del Dott. GIOLIO, via Barbaroux, 14. - *Bottiglia L. 2; franco in Provincia L. 2,50.*
Trovasi in tutta Italia dai principali profumieri. 1284

COURMAYEUR
Valle d'Aosta (Torino)
Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco
a 1260 metri sul mare
già soggiorno estivo per 4 anni di S. M. la Regina d'Italia.

AOSTA
Hôtel Royal Victoria
(Rimpetto alla stazione).
STAZIONE CLIMATICA ALPINA
Media altezza m.ri 580.
Sito indicato di fermata prima di salire alle alte stazioni di montagna
Prezzi moderati — Sala di Ristorante. — Luce elettrica.
4509 Maurizio Bertolini, *propr.*

COURMAYEUR Stazione Alpina ai piedi del Monte Bianco Valle d'Aosta (Italia) a 1224 m. s. m.
Stabilimento Idroterapico, ecc. - Bagni solforosi e Acque minerali.
Grande Albergo dell'Angelo
Splendida vista in pieno mezzogiorno, con sala da ballo, da lettura, con giornali esteri e nazionali, caffè con biliardo. Unico con giardino ombreggiato al mezzodì e vista sui ghiacciai. — Per schiarimenti indirizzarsi al proprietario
c 2439 **UMBERTO GIACHINO.**

COURMAYEUR
Grand Hôtel Royal
Casa di primo ordine.
Apertura 20 giugno. — Luce elettrica — Pensione da L. 11 a 16 compreso camera, servizio, vista (3 pasti) e vino.
Per qualsiasi informazione dirigersi direttamente al proprietario
L. BERTOLINI
2508 *pure proprietario del* Grand Hôtel Royal **San Remo.**

COURMAYEUR
HOTEL UNION
quasi interamente rimesso a nuovo
in ameno posizione; attiguo agli uffici della Posta e del Telegrafo — Sala di lettura e da ballo — Giornali nazionali ed esteri — Luce elettrica — Pensione e ristorante. — Prezzi moderati.
2345 **G. Ruffier,** *proprietario.*

PRÉ ST-DIDIER
Stagione balneare climatica a 1500 metri sul mare
Antica e rinomata fonte termale, ferruginosa, arsenicale — Temperatura naturale 38°.
Stabilimento Bagni - Idroterapia.
Posta tre volte al giorno — Telegrafo.
2034

PRÉ ST-DIDIER (Aosta)
Hôtel Londres
Table d'hôte a Servizio alla carta nocturnale Luce elettrica. con Sala di ricreazione Piano — Caffè
Vedova ***REQUEDAZ.*** 2028

PRÉ ST-DIDIER (Aosta)
Hôtel Univers e della Rose
Recentemente ampliato e rimesso a nuovo. — Stupenda posizione a quattro minuti dallo Stabilimento Bagni. — Tavola rotonda — Ristorante — Caffè — Biliardo. — Luce elettrica.
Prezzi moderati - Facilitazioni per famiglie.
2009 **Eliseo Orset,** *proprietario.*

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze,** — Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo.
2000 P

CERESOLE REALE (1500 metri sul mare)
Grande ALBERGO DELLA LEVANNA, ingrandito ed abbellito. Aperto **dal 15 giugno a tutto settembre.**
Déjeuner e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. 9 al giorno (per lungo soggiorno prezzi a convenirsi).
Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolgersi al signori **Morgando Antonio e figli,** ed all'*Albergo della Corona Grossa* in **Cuorgnè** e ed in **Torino,** presso **Abrandi,** deposito di Acque Minerali, via Basilica e P.ª Palatina. — **Giacobino Giacomo,** *propr.*
Disponibile pure una separata in affitto per una famiglia. 2356

COSSILA Stabilimento Idroterapico a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte).
IDROTERAPIA - Elettroterapia - Massaggio
Medico Direttore Dott. L. E. BURGONZIO. 1951
Schiarimenti e Domande all'Amministrazione.

Stabilimento Idroterapico di OROPA
1060 metri di elevazione, a 10 Km. dalla stazione ferroviaria di Biella
aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Rivolgersi al Proprietario. 1966

STOMATICO VIOLANI
Liquore igienico a base di
vera Coca Boliviana e China Calisaya

Premiato con parecchie medaglie d'oro e d'argento alle più recenti Esposizioni ed a quella annessa all'XI Congresso Medico Internaz. di Roma (1894) colla più alta onorificenza.
Raccomandato dalle primarie notabilità mediche
È il più efficace ed aggradevole degli elisir tonici per combattere l'anemia, le difficili digestioni, l'inappetenza, l'isterismo, l'ipocondria, ecc. E' prezioso nelle convalescenze di malattie lunghe o infettive (**tifo, influenza, cholera**), nelle febbri intermittenti o malariche, ed in tutti i casi di prostrazione nervosa e di debolezza generale. — Come digestivo viene preferito ai liquori ed altri amari, che irritano il ventricolo. Si prende solo o diluito nell'acqua, nel selz, vino, caffè, thè, ecc.
Bottiglia *grande L. 3,4 piccola L. 2,50.*
Coll'aumento di L. 1 si spediscono franche di porto e d'imballaggio nel Regno una o più bottiglie.
Trovasi nelle principali Farmacie e Drogherie.
Deposito generale G. VIOLANI, via Orti, 1, **Milano.**
In **Torino** presso le farmacie *Turisco, Torta, Schiapparelli,* ecc. 2296 M

"ADLER" Cycles
Marca di Primissimo Ordine
insuperabile per solidità, scorrevolezza ed eleganza.
Deposito generale
1780 M **CARLO GLOCKNER — MILANO.**

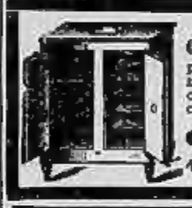
Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 4 in più il mq.
In opera e garantiti.
REZZONICO E.
Via Bava, 19, presso via Artisti, **Torino.** 1009

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi
Via Magenta, n. 21:
Da affittare al presente **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di 15 camere, 5 sotterranei abitabili, cantina e giardino, visibile in qualunque giorno ed ora.
Rivolgersi al primo piano della palazzina. 261

Viticultori, Agricoltori, Frutticultori!
Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali della **Cochylis** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassita, come: pidocchi, formiche, afidi, coccinigliie, tignuole del melo, bruchi, gatte, ecc., ed in un sol tempo combattere la **Crittogama** (peronospora, antracnosi, rinosi, ciorosi, ecc.) domandate il **Rapace Caprice insetticida, fungicida, adesivo,** rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antiasettici per uso agricolo del cav. uff. CARLO ROGNONE, Torino.
Istruzioni e catalogo gratis a richiesta.

Le tossi, i catarri, le bronchiti, le polmoniti, la tubercolosi sono curate e guarite con l'uso del Guaiacolterpin e del Guaiacolterpinolero-fellolico semplice e doppio. Dose L. 3, 4, 5, 8. — Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e Città di Torino. Cav. CARLO ROGNONE. 2919

Birresborn
Acqua Minerale Gazosa Naturale
Digestiva - Acqua da tavola di S. A. il Principe di Bismarck. — Depositario per **Torino:** Cav. **CARLO ROGNONE,** via Cappel, 38. 1107



Grande deposito
di Ghiacciaie portatili
perfezionate di propria fabbricazione. Premiate a Torino 1884 con medaglia d'argento, conosciute per la solidità ed eleganza di costruzione.
Modelli d'ogni grandezza.
CARLO SIGISMUND
86, corso Vittorio Emanuele, Milano e
44, via XX Settembre, Torino.
Cataloghi a richiesta. 3400 M

FABBRICA DI
MACCHINE ELETTRICHE
INGEGNERI
MORELLI, FRANCO e BONAMICO
Torino — Via Guastalla, 5
Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta.
1408

OLIO D'OLIVE SCELTE
genuino e squisito
Lire 1 50 il chilo
Presso i depositi speciali prodotti alimentari in via Arcivescovado, 4 - Torino.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
Febbie. Vuoi la prova, lei è qui..... noi partiamo. — Grazie e felicitazioni. c 2930
X. Ricevuti. Grazie. Con te mi è mancato tutto. Sono solo e triste, continuamente teco con pensiero e desiderio. c 2957

ALASSIO (Bagni di mare), Villa proprietaria vedova Catanco affitta signorili appartamenti in riva al mare. c 2952

Da affittare al presente via Cavour, 44
angolo via della Bocca, alloggio signorile di 9 membri, al 4° piano, acqua potabile, gas e cantina. Dirigersi al portinaio. 3547

Pensione in famiglia e camere mobiliate, prezzi miti-simi. — Rivolgersi portinaio via dei Fiori, N. 22, Torino. c 2941

Disegnatore
con qualche nozione disegno meccanico, mi preisce è ricercato di urgenza. — Scrivere casella 18, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 2939

Bicicletta inglese da **vendere** causa partenza. Visibile presso il signor G. M.,... dalle 7 ant. alle 9 pomeridiane. c 2960

Quando gl'insetti in casa movon guerra
Cella *Razzia* si spolveri per terra.
2125 M

Cessione di crediti.
Allo scopo di sollecitare la chiusura del fallimento della Ditta **G. Gerardi,** già corrente in Torino, si cedono in mano, al migliore offerente, i restanti crediti della fallita stessa.
Per schiarimenti e proposte rivolgersi al sottoscritto curatore non più tardi del 15 Luglio corrente.
c 2921 *Rag.* **Rosina Edoardo**
Torino — Via Fabro, N. 1.

GENGIVARIO BOTOT
ALL'ACIDO FENICO
Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 4
Farmacia GIORDANO Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

Le sole vere Pastiglie di
VICHY
sono le
PASTIGLIE VICHY-STATO
Ventisei anni di successo senza rivali in tutti i paesi
CURERÀ LA MARCA dello STATO
Prendere sempre quelle che portano l'effigie
STAGIONE DEI BAGNI
15 Maggio — 30 Settembre
In Torino *F.lli Polato,* p.ª S. Carlo, 6.

ANNO 30°
Stabilimento Idroterapico D'ANDORNO
E **GRAND HOTEL**
Apertura 15 maggio.
Scrivere in Andorno *ai Direttori* TOSO, VALLE, CANOVA e sig. BELLA. 1922

Si cerca socio
accomandante, che possa impiegare lire 25,000 per un'industria dovesto di tutta attualità. — Rivolgersi al signor avv. L. Treppié, via Genova, 2, Torino. c 2934

Tutti i francobolli usati compera continuamente - Prospetto *gratis.* T. ZECHMEYER, **Norimberga.** 2223 X

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.
NB. *Nella «Pubblicità Economica» si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

A 20 minuti da Locana, sulla strada di Ceresole affittasi alloggio mobiliato. Posizione amena. Scrivere G. B., Locana. c 2923

Camera e salotto bene ammobigliati, ingresso indipendente, affittansi subito, via Gioberti, n. 12, piano terreno. c 2951

Da affittare al presente via Boucheron, 8: Alloggio al piano terreno verso cortile composto di cinque vani, acqua potabile, diramazioni gas, cesso interno, due passaggi, mezzo a mezzo.
Pel prossimo primo ottobre: Alloggio piano primo composto otto vani, più anticamera, cantina e sottotetto, acqua potabile, diramazioni gas, cesso interno, due passaggi, due balconi lunghi.
Altro al quinto piano pel 1° ottobre composto di vani cinque ed un sottotetto, acqua potabile, diramazioni gas, cesso interno, due passaggi, con un balcone lungo. c 2700

Da affittare villa di 12 camere in Pianezza; villa di 12 camere in Villar-Dora. Dirigersi via San Tommaso, N. 7, dal portinaio. c 2930

Via Juvara, n. 23a primo piano nobile, alloggio di 8 camere; 2° piano nobile altro di cinque camere; altro di tre camere. c 2929

In Bardonecchia vecchia. Affittasi villa mobiliata con giardino. Rivolgersi da Allemand Augusto, Bardonecchia. c 2909

In Grosotto (Valtellina). Pensione famigliare con alloggio L. 4 al giorno. Scrivere F. Z., posta Grosotto. c 2908

Moncalieri (borgo Aia) via Guglielmo Galimi, N. 14. Villa americana stramobigliata, da affittare, spazioso ombroso giardino, 5 minuti fermata tramvia. c 2940

Nervi. Affittasi appartamento signorilmente mobigliato, Casseggiato posto in villa, ombreggiata, avente accesso diretto e privato in mare. — Dirigersi Alessandro Ferrata. c 2937

Novello (abitanti 1700), farmacia N. e drogheria da vendere o da affittare al presente con servizio della Congregazione di carità. — Rivolgersi al proprietario Tarditi Filippo, Novello c 2942

Savona. Affittasi appartamenti, 5 camere mobiliate per bagni e villeggiatura, con pensione una famiglia se desiderata. — Rivolgersi Francesco Scotto Quartiere Fulconia. c 2938

Per villeggiatura affittasi parte libera della villa Fassigny in Val Salice, n. 17. — Rivolgersi dal massaro, strada San Vito. c 2696

Cercasi maestro di musica, per istruire la nuova banda della Società operaia cotonificio Leumann in Tesitura (presso Collegno). — Rivolgere domande al Consiglio d'Amministrazione. c 2910

Domestico cercasi per pulizia, commissioni ufficio. Piccola cauzione, buone referenze indispensabili. — Scrivere indicando età, raggiunti e necessari. — Casella 60, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 2892

Farmacia presso Torino da vendere od affittare a buone condizioni. — Rivolgersi alla farmacia Ospedale di San Giovanni. c 2885

Pesagrafo. Diversi cilindri impressi perfettissimi prezzo convenientissimo. — Fiocchi, posta, Milano. 2286 M

Meccanico pratico costruzioni e riparazioni telai circolari per maglierie e meccanico del genere desidera impiegarsi. Ottime referenze. — Scrivere iniziali R. P., *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 2943

Da vendere casa, orto e prato posizione fuori Barriera del Martinetto Lucento (Torino), di ettari 1,79 (giornate 4,74). — Rivolgersi B. Pantano, via Pallamaglio, 19-bis, Torino. c 2940

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

UFFICIO DI PUBBLICITÀ
Haasenstein e Vogler
PIAZZA S. CARLO
e via **SANTA TERESA**
(Casa Geisser)
Piano terreno.